



Presidenza del
Consiglio dei ministri
Dipartimento per le
politiche della famiglia



Ministero
del Lavoro
e delle Politiche
Sociali



centronazionale
DI DOCUMENTAZIONE E ANALISI
PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

Progetto Azioni di sistema ed assistenza tecnica per il conseguimento dei target relativi ai servizi per l'infanzia



**RELAZIONE CONSUNTIVA FINALE
SULLE ATTIVITÀ
DEL BIENNIO 2009-2010**

Regione Molise

gennaio 2011

Istituto
degli
Innocenti



Sommario

PARTE PRIMA

I servizi socio-educativi per la prima infanzia in Molise..... 5

1. Breve rassegna delle norme e regolamenti regionali sui servizi educativi per la prima infanzia 7

2. Uno sguardo sullo stato dei servizi educativi per la prima infanzia in Molise 8

PARTE SECONDA

Lo sviluppo dei servizi socio-educativi 0-3 anni: dalle azioni previste a quelle realizzate 17

3. Le azioni previste per lo sviluppo dei servizi educativi per la prima infanzia..... 19

4. Le attività realizzate 22

PARTE TERZA

Alcuni orientamenti per il futuro 25

5. Orientamenti e attività della Regione..... 27

6. Urgenze e priorità per le attività future 28

APPENDICE..... 29

PARTE PRIMA
I servizi socio-educativi per la prima infanzia in Molise

1. Breve rassegna delle norme e regolamenti regionali sui servizi educativi per la prima infanzia

Il primo atto regionale in materia di servizi socio-educativi per i bambini da 0 a 3 anni è costituito dalla legge regionale n. 18 del 22 agosto 1973, *“Legge per la costruzione, la gestione ed il controllo del Servizio Sociale degli asili nido”*.

In riferimento a tale atto normativo, nel 1976, la Regione Molise ha emanato la Legge n. 5/76 *Programma di interventi asili nido*, successivamente modificata dalla legge regionale n. 37 dell'11 dicembre 1976, *Programma di intervento per gli asili nido – Modificazioni della Legge Regionale 23 gennaio 1976, n. 5*, che ha agevolato la realizzazione del programma di intervento per la costruzione o il riadattamento di dodici asili nido e dieci micro nidi. La suddetta Legge è attualmente in vigore e rappresenta l'unico atto normativo in materia per la Regione Molise.

In attuazione della Legge Regionale n. 5/1976 sono stati adottati numerosi provvedimenti regionali, il più importante dei quali è la deliberazione di Giunta Regionale n. 1262 del 17 ottobre 2003 avente ad oggetto l'“*Individuazione dei requisiti strutturali ed organizzativi dei micro nidi*”.

A tali provvedimenti hanno fatto seguito atti quali: la D.G.R. n. 694 del 17 maggio 2004, *Criteri per la concessione di contributi a sostegno degli interventi di realizzazione di asili nido e micro nidi – Legge 28 dicembre 2001, n. 448 art. 70* (Legge Finanziaria del 2002), con la quale è stato approvato, sulla base del rapporto tra popolazione residente e numero dei minori di età compresa tra 0 ed i 3 anni, il riparto delle risorse di cui alla Legge n. 448/2001. Tale Delibera ha sancito anche la percentuale di cofinanziamento da parte degli Enti beneficiari.

Con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1003 del 25 luglio 2005, la Regione ha approvato un bando pubblico per la concessione di contributi regionali a sostegno degli interventi relativi alla realizzazione di asili nido e micro-nidi aziendali da parte di aziende private, con sede nella Regione Molise. Con tale atto la Regione ha inteso promuovere sul proprio territorio la realizzazione di nuovi servizi per l'infanzia, al fine di garantire la socializzazione e l'educazione dei bambini e delle bambine, la tutela dei diritti dell'infanzia, di armonizzare i tempi di lavoro e di cura in risposta alle esigenze delle lavoratrici e della famiglia nel suo complesso.

La Delibera di Giunta Regionale n. 1920 del 30 dicembre 2005, avente ad oggetto *Bando pubblico per la concessione di contributi regionali a sostegno degli interventi relativi alla realizzazione di asili nido e micro nidi aziendali da parte di aziende private con sede nella Regione Molise* ha approvato il finanziamento per la costituzione del primo nido aziendale della Regione destinato ad accogliere i figli dei lavoratori del nucleo industriale di Pettoranello del Molise (IS).

Con Delibera di Giunta Regionale 6 marzo 2006, n. 203, la Regione ha poi approvato la *Direttiva in materia di autorizzazione e accreditamento dei servizi e delle strutture, partecipazione degli utenti al costo dei servizi, rapporto tra enti pubblici ed enti gestori*. Tale direttiva definisce, nella parte inerente alle tipologie di strutture e servizi, i requisiti minimi per l'autorizzazione al funzionamento e gli ulteriori requisiti tecnici di qualificazione per l'accREDITAMENTO delle strutture relative alla prima infanzia, ovvero asili nido e micro-nidi.

Con la deliberazione di Giunta Regionale n. 698 del 26 maggio 2006, tale esperienza è stata estesa al nido d'infanzia presso l'Azienda Sanitaria.

In sede di Conferenza Unificata, nella seduta del 27 giugno 2007, è stata, inoltre, elaborata e sottoscritta la scheda di progetto inerente le “*attività di sviluppo del sistema integrato dei servizi socio-educativi*”, successivamente approvata con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1316 del 12 novembre 2007, avente ad oggetto *Interventi per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia - Legge n. 296/2006*.

La Deliberazione di Giunta Regionale n. 1268 del 05 novembre 2007 “*Interventi relativi agli edifici sociali*”, consente, alla Regione Molise, di dare mandato al servizio Edilizia igienico-sanitaria, ospedaliera, di culto, pubblica e scolastica della D.G. IV per tutti gli adempimenti tecnici ed amministrativi per l'attuazione degli interventi relativi agli edifici sociali, compresi gli asili nido ed i micro nidi. Inoltre, dà mandato al Servizio Promozione e Tutela Sociale della D.G. III per i

successivi adempimenti relativi alla valutazione di carattere sociale degli interventi finanziati, nonché alla liquidazione dei contributi.

Successivamente, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1316 del 12 novembre 2007, avente ad oggetto *l'Accordo n. 44/CU tra il Ministro della Pubblica Istruzione, il Ministro delle Politiche per la Famiglia, il Ministro della Solidarietà Sociale, le Regioni, le Province Autonome, le Province, i Comuni e le Comunità Montane per la promozione di un'offerta educativa integrativa e sperimentale per i bambini dai due ai tre anni, ha approvato la concessione di contributi per i soggetti inseriti nell'elenco degli ammessi a finanziamento pubblico, per l'attivazione di classi rivolte a bambini nella fascia di età 24-36 mesi – “Sezioni sperimentali aggregate alle scuole d'infanzia”*, sono state attuate le prime Sezioni primavera.

Nel 2008 con Deliberazione di Giunta Regionale n. 747 del 18 luglio, l'Amministrazione ha approvato gli Avvisi pubblici per la realizzazione di asili nido, micronidi e nidi aziendali destinando la somma di € 1.100.744,00 per contributi in conto capitale a Comuni singoli e/o associati e la somma di € 500.000,00 per contributi a favore di imprese private singole e/o associate, di Amministrazioni Pubbliche e dei Consorzi per lo Sviluppo Industriale.

Con Deliberazione di Giunta n. 984 del 19 settembre 2008, la Regione ha approvato l'Attuazione del Piano straordinario per i servizi socio-educativi per la prima infanzia – Anno 2008 – stabilendo l'utilizzo delle risorse statali assegnate, distinto tra il sostegno alle sezioni primavera ed il finanziamento di progetti per il potenziamento della rete degli asili nido regionali.

Con Deliberazione di Giunta n. 985 del 19 settembre 2008, avente ad oggetto *Sezioni Primavera – Anno scolastico 2008/2009*, l'Amministrazione ha approvato la concessione dei contributi a favore delle suddette sezioni.

La Deliberazione di Giunta n. 1276 del 28 dicembre 2009, avente ad oggetto *Direttiva sui requisiti strutturali ed organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia che sostituisce la parte II “Tipologie delle strutture e dei servizi Area prima infanzia” della Direttiva in materia di autorizzazione e accreditamento dei servizi e delle strutture, compartecipazione degli utenti al costo dei servizi, rapporto tra Enti pubblici ed Enti gestori di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 6 marzo 2006, n. 203. Approvazione*, ha permesso di varare la direttiva sui requisiti strutturali ed organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia (allegato A) e ampliare le tipologie di servizi educativi per la prima infanzia sul territorio molisano.

Dall'analisi di questi interventi normativi si deduce un quadro non ancora completo di competenze. Con l'ultima D.G.R. citata, la Regione è riuscita a normare i servizi educativi per la prima infanzia presenti sul territorio (Nidi e micro-nidi) anche se alla base manca la definizione di una legge regionale in grado di dare maggiore forza e istituzionalità alle iniziative intraprese. Anche sul versante dei finanziamenti per la realizzazione degli interventi, gli stessi necessitano di una continuità e di un consolidamento in un sistema stabile e programmato.

2. Uno sguardo sullo stato dei servizi educativi per la prima infanzia in Molise

La Regione Molise, già con il Piano socio-assistenziale regionale per il triennio 2004-2006 ha posto, tra le aree prioritarie di intervento, quelle finalizzate a sostenere le responsabilità familiari e a tutelare i diritti dei bambini, riconoscendo alla famiglia stessa una imprescindibile ed indispensabile funzione sociale, attuando una politica sempre più attenta ai bisogni delle famiglie nella quotidianità, promuovendo interventi che favoriscano il miglioramento della qualità nella vita delle persone, che valorizzino il ruolo della famiglia stessa e che potenzino le reti di mutuo aiuto e di assistenza.

La fondamentale necessità di prestare cure ed educazione ai bambini in età infantile e l'esigenza di tutelare la donna nel suo ruolo di madre, favorendo condizioni che garantiscano la conciliazione dei tempi di cura e di lavoro, risultano quindi essere i presupposti prioritari per le istituzioni che intendono perseguire nuove soluzioni e modelli di intervento.

All'interno del Piano sociale sono definiti, per quanto riguarda i servizi di nido ed i micro nidi, i destinatari, la loro capacità ricettiva e l'orario minimo di apertura, i requisiti strutturali e di dimensionamento. Il Piano sociale per il triennio 2004-2006 ha destinato 240.159,66 Euro, assegnati alla Regione Molise ai sensi della Legge n. 448/01, per la costruzione di nuovi nidi d'infanzia sui posti di lavoro. Inoltre, ai sensi della Legge Regionale del 23 Gennaio 1976, n. 5 e s.m.i. sono stati ripartiti ai Comuni di Campobasso, Isernia e Termoli, i fondi per il funzionamento e la gestione dei nidi d'infanzia comunali presenti nei suddetti centri.

Inoltre, il Master Plan delle Politiche del Lavoro, della Formazione, dell'Istruzione e delle Politiche Sociali, ha disposto, tra l'altro, di dare attuazione alle priorità e alle strategie definite dal POR FSE 2007- 2013.

Nel Master Plan sono definiti, in un'ottica di concentrazione ed integrazione delle risorse, i "Progetti quadro" che l'Amministrazione regionale intende realizzare anche con il contributo del Fondo Sociale Europeo.

Il programma che interagisce con gli obiettivi di servizio del QSN in materia di servizi di cura per l'infanzia è il Programma Quadro "Pari Opportunità". Il progetto è volto a:

1. favorire, attraverso azioni mirate, un processo di sviluppo della cultura delle parità e pari opportunità donna-uomo, valorizzando le diversità e le specificità di genere;
2. promuovere interventi educativi e formativi relativi all'orientamento di genere, alle pari opportunità, a tutti i livelli di età, nella scuola, nella famiglia, nella società;
3. promuovere misure di conciliazione.

Gli interventi intendono sostenere quelle azioni che maggiormente favoriscono l'accesso delle donne nel mercato del lavoro e che sono rivolte, in particolare, al superamento della segregazione verticale femminile, facilitando lo sviluppo dei percorsi di carriera delle lavoratrici.

Altro importante ambito di intervento riguarda il rafforzamento dei servizi mirati a conciliare impegno lavorativo ed esigenze familiari, anche promuovendo incentivi per l'instaurazione di rapporti di lavoro part-time e altre tipologie.

Azioni complementari in favore della famiglia sono previste nel relativo Piano, approvato con delibera di Giunta n. 851 del 29/07/08, che prevede in sintesi le linee di intervento tra cui quella per il potenziamento dei servizi socio-educativi per la prima infanzia. Ulteriori risorse finanziarie verranno destinate allo stesso in attuazione del Documento di Programmazione Economico-Finanziario 2009 adottato dalla D.G.R. n. 1256 del 14/11/2008 e dal Piano anticrisi.

Da un recente monitoraggio si evidenzia nel territorio regionale un incremento ed una iniziale diversificazione dei sistemi di offerta dei servizi pubblici rivolti alla prima infanzia, che riflette la crescente importanza di soddisfare i bisogni espressi dalle famiglie in questo ambito e, al contempo, esprime la volontà di superare progressivamente gli elementi di rigidità caratterizzanti l'attuale offerta. La potenzialità ricettiva della rete dei servizi pubblici, pari a 395 posti nell'anno 2006, corrisponde ad una copertura del 4% dell'utenza potenziale, ovvero dei bambini di età compresa tra 0 e 3 anni. Relativamente alla rilevanza delle esperienze aziendali, recentemente incentivate da alcuni provvedimenti governativi, anche la Regione Molise ha condiviso l'orientamento nazionale finanziando due nidi aziendali e predisponendo ulteriori risorse economiche per la realizzazione di altri servizi simili.

Allo stato attuale, il numero dei nidi d'infanzia comunali è pari a 6, di cui 5 sono ubicati nella Provincia di Campobasso (2 a Campobasso e 3 a Termoli) ed uno nella Provincia di Isernia.

Dei due nidi d'infanzia aziendali presenti in Regione, uno è collocato presso l'Ospedale Cardarelli di Campobasso e l'altro presso un'azienda tessile nel comune di Pettoranello (IS). Oltre ai 6 nidi comunali ed ai 2 nidi aziendali già operativi, sono in fase di realizzazione altri due asili nido nei Comuni di Bojano e di Campomarino, nella Provincia di Campobasso. Nella Tavola che segue (Tav. 1) sono riportati gli elenchi dei nidi d'infanzia comunali e dei nidi aziendali operativi e in fase

di realizzazione al 31 dicembre 2006, la potenziale ricettività e il quadro finanziario degli interventi realizzati o in fase di realizzazione.

Quadro finanziario

Soggetti Beneficiari	Ricettività potenziale	Fonte Finanziaria	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	NOTE
Asilo nido comunale di via Monte S. Gabriele – (CB)	60	Leggi R. nn.18/73 e 5/76 Per la gestione				Operativo
Asilo nido comunale di via G. Verga – (CB)	60	Leggi R. nn.18/73 e 5/76 Per la gestione				Operativo
Asilo nido comunale di via Umbria – (IS)	18	Leggi R. nn.18/73 e 5/76 Per la gestione	Euro 13.636,36	Euro 21.800,81	Euro 24.313,61	Operativo
Asilo nido comunale di via Volturno – Termoli (CB)	60	Leggi R. nn.18/73 e 5/76 Per la gestione				Operativo
Asilo nido comunale di via Montecarlo – Termoli (CB)	30	Leggi R. nn.18/73 e 5/76 Per la gestione				Operativo
Asilo nido comunale di via dei Campioni – Termoli (CB)	60	Leggi R. nn.18/73 e 5/76 Per la gestione				Operativo
Comune di Boiano (CB)	12	L. 448/01 per realizzazione	Euro 184.223,92			Intervento in fase di realizzazione
Comune di Campomarino (CB)	12	L. 448/01 per realizzazione		Euro 184.223,00		Intervento in fase di realizzazione
Asilo nido aziendale Ospedale Cardarelli (CB)	30	L. 448/01 per realizzazione			Euro 50.000,00	Operativo
Asilo nido aziendale Ittierre Pettoranello (IS)	53	L. 448/01 per realizzazione			Euro 163.800,00	Operativo
TOTALE	395					

Un'altra importante novità nel settore della prima infanzia è costituita dalle Sezioni primavera: si tratta di un servizio educativo sperimentale, integrativo dell'offerta dei nidi (0-3 anni) e della scuola dell'infanzia (3-5 anni), rivolto ai bambini tra i 2 e i 3 anni. La Conferenza unificata del 14 giugno 2007 ha dato avvio in maniera sperimentale, a partire dal settembre 2007, ad un'offerta formativa

rivolta ai bambini dai 2 ai 3 anni, per poter soddisfare le crescenti richieste espresse dalle famiglie, sulla base di quanto indicato all'art. 1, comma 630 della legge 296 del 2006. La nuova offerta, denominata "Sezioni sperimentali aggregate alle scuole d'infanzia", da intendersi come servizi socio-educativi integrativi alle strutture dei nidi e delle scuole dell'infanzia, contribuisce a diffondere una cultura dell'infanzia attenta ai bisogni ed alle potenzialità dei bambini da 0 a 6 anni, in coerenza con il principio di continuità educativa ed anche sulla base delle esperienze positive già avviate in numerosi territori e realtà, volte a migliorare i raccordi tra nido e scuola dell'infanzia.

La Regione Molise, ha finanziato l'attivazione e il funzionamento di strutture presso Comuni, Istituzioni Scolastiche Pubbliche e Scuole Parificate, in aggiunta alle sezioni sostenute dal Ministero della Pubblica Istruzione.

A seguito del Piano Straordinario nazionale per lo sviluppo di una rete integrata di servizi socio-educativi per la prima infanzia, previsto dal comma 1259 dell'art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007) e messo a punto dal Governo, dalle Regioni e dai Comuni (intesa sancita in sede di Conferenza Unificata del 26 settembre 2007) si definisce la prima organica strategia di sviluppo di una rete integrata di servizi socio educativi per la prima infanzia.

Con il Decreto di riparto delle risorse della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento delle Politiche per la Famiglia del 26 settembre 2007 vengono assegnati, per i servizi socio-educativi, alla Regione Molise per il 2007-2009 fondi per un importo complessivo pari a € 3.015.991,00, ripartiti nei tre anni come indicato nella tabella di seguito riportata (Tab 1), cui è stato aggiunto un cofinanziamento di €3.028.860,00.

Tab. 1: Risorse ripartite in sede di Conferenza Unificata

Anno	Finanziamento da piano nazionale	Totale Finanziamento da piano nazionale (a)	Co-finanziamento previsto da piano nazionale (b)	TOTALE (a+b)
2007	€945.744,00	€3.015.991,00	€3.028.860,00	€5.977.153,00
2008	€1.394.716,00			
2009	€675.531,00			

Elaborazione su Fonte: Monitoraggio del Piano di sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia al 31 dicembre 2009.

Fino alla data del 31/12/09, le risorse definite in sede di Conferenza unificata di cui alla tabella precedente, unitamente ad eventuali ulteriori risorse, sono state destinate, dalla programmazione, nella misura di (Tab. 2):

Tab. 2: Risorse programmate

Anno	Finanziamento da piano nazionale	Co-finanziamento definito dalla Regione	Ulteriori finanziamenti definiti dalla Regione	TOTALE
2007	€945.744,00	€ 918.000,43	€ _____.____.____.____	€1.863.744,43
2008	€1.394.716,00	€ _____.____.____.____	€ 827.356,04	€2.222.072,04
2009	€675.531,00	€ 749.000,00	€ _____.____.____.____	€1.424.531,00
TOTALE	€ 3.015.991,00	€ 1.667.000,43 ¹	€ 827.356,04 ²	€5.510.347,47

Elaborazione su Fonte: Monitoraggio del Piano di sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia al 31 dicembre 2009.

¹ In questo caso le risorse programmate per il co-finanziamento sono inferiori rispetto a quanto previsto dall'intesa, poiché la Regione è ancora in attesa dei fondi FAS.

² La Regione dichiara di impegnare, oltre i fondi previsti da intesa per il co-finanziamento e la quota aggiuntiva, ulteriori €827.356,04 provenienti da fondi regionali.

N.B. La Regione Molise nei propri atti deliberativi di attuazione del sistema integrato di servizi socio-educativi per la prima infanzia, fa sempre riferimento al Piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema integrato dei servizi socio-educativi previsto nell'intesa 26-09-2007 in sede di Conferenza Unificata, al "Piano socio-assistenziale regionale Triennio 2004-2006", approvato con deliberazione del Consiglio Regionale 12 novembre 2004, n. 251, alla "Direttiva in materia di autorizzazione e accreditamento dei servizi e delle strutture, compartecipazione degli utenti al costo dei servizi, rapporto tra Enti pubblici ed Enti gestori" nella parte relativa alle Strutture area prima infanzia, nonché alla legge regionale 23-11-1976 n. 5, concernente il "Programma di intervento per gli asili nido" e la legge regionale 23 dicembre 2004, n. 36 "Modifica alla legge regionale 14 aprile 2000, n. 29, ad oggetto Tutela del gioco dei bambini e sviluppo delle ludoteche".

In relazione al finanziamento delle due Amministrazioni centrali e al cofinanziamento regionale, una prima azione è stata avviata con "l'Avviso pubblico per la selezione di progetti comunali volti alla realizzazione di servizi per la prima infanzia" (D.G.R. n. 747 del 15/07/2008) che ha finanziato 13 nidi d'infanzia (in corso di realizzazione).

Nella tabella che segue (Tab. 3) sono elencate le strutture finanziate nonché gli importi assegnati.

Tab. 3: Progetti Servizi Prima Infanzia

COMUNE / ENTE	STRUTTURA	N° POSTI	CONTRIBUTO ASSEGNATO
POZZILLI	Asilo nido	35	€ 245.000,00
BARANELLO	Asilo nido	40	€ 364.000,00
VENAFRO	Asilo nido	36	€ 250.000,00
FORNELLI	Asilo nido	20	€ 182.000,00
TERMOLI	Asilo nido	48	€ 100.800,00
CASTELPETROSO	Micronido	10	€ 91.000,00
GUGLIONESI	Asilo nido	30	€ 264.891,00
CAMPOBASSO	Asilo nido	20	€ 182.000,00
BUSO	Micronido	10	€ 91.000,00
SAN MARTINO IN PENSILIS	Asilo nido	10	€ 91.000,00
LUPARA	Micronido	10	€ 70.000,00
PALATA	Micronido	10	€ 91.000,00
SOCIETA' SCARABEO NICANDRO	Micronido	8	€ 44.600,00
TOTALE N° POSTI		287	2.022.691,00

La Regione Molise è attualmente impegnata nel raggiungimento degli obiettivi di servizio di cui al Piano d'Azione Tematico Dossier S.04 – S.05.

Gli obiettivi di questo Piano sono correlati tra loro in quanto: 1) ha il compito di realizzare strutture per i servizi per l'infanzia o implementare quelle già esistenti; 2) la presa in carico degli utenti di detti servizi.

Ad oggi la situazione è la seguente (Tab. 4):

Tab. 4: Situazione attuale

Indicatore	Oggetto della verifica	2004	2005	2006	2007
S.04	Numero di comuni che hanno attivato servizi per l'infanzia	3	4	4	4
S.05	Bambini fino al compimento dei tre anni che hanno usufruito di servizi per l'infanzia*	246	299	307	315
*Si considera il numero dei bambini iscritti a settembre di ogni anno					

Il target da raggiungere per l'indicatore S.04 è pari al 35%, per l'indicatore S.05, invece, è pari al 12%.

Come emerge dai dati Istat, per il periodo 2004/2008, l'incremento dei servizi per l'infanzia in Molise è stato molto basso. Mentre infatti al 2004 solo il 2,21% dei Comuni molisani ha una struttura di servizi, al 2008 il valore sale di appena 5 punti percentuali, passando al 7,35%.

Tab. 5: Andamento obiettivo di servizio S.04 - Comuni che hanno attivato servizi per l'infanzia

TIPO DI SERVIZIO / INDICATORE	2004	2005	2006	2007	2008
Totale servizi per l'infanzia					
Percentuale di comuni coperti dal servizio	2,2	2,9	2,2	6,6	7,4

Elaborazione su Fonte: *Indagine censuaria sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni*

Attualmente la percentuale di bambini fino al compimento dei tre anni che, secondo i dati forniti dall'indagine ISTAT, hanno usufruito di servizi per l'infanzia al 2008 è del 4,78%, con un'evoluzione del valore percentuale come evidenziato in tabella 6:

Tab. 6: Andamento obiettivo di servizio S.05 - bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia

TIPO DI SERVIZIO / INDICATORE	2004	2005	2006	2007	2008
Totale servizi per l'infanzia					
Indicatore di presa in carico degli utenti (per 100 residenti 0-2 anni)	3,2	3,9	4,8	4,8	4,8

Elaborazione su Fonte: *Indagine censuaria sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni*

Per il raggiungimento degli obiettivi è necessario, quindi, che, alla verifica del 2013, siano inseriti almeno 650 bambini da 0 a 3 anni in asili nidi e che vengano coperti almeno 45 Comuni.

L'analisi dei costi e dei benefici, prendendo in considerazione variabili, quali la suddivisione amministrativa, l'assetto demografico, la morfologia della nostra Regione, ha condotto ad una strategia cooperativa, o meglio consorziale dei Comuni limitrofi, con lo scopo di realizzare strutture per l'accoglienza dei servizi per l'infanzia sovra-comunali.

Pertanto, al 2013, con la presenza sul territorio di 25 strutture (di cui 4 già attive nel 2006) sarà possibile raggiungere il target prefissato e, quindi, coprire il 35% dei Comuni molisani.

Dette strutture avranno la capienza complessiva per accogliere all'incirca 840 bambini, il 90% necessario per raggiungere il target al 2013.

I restanti 90-100 bambini potranno utilizzare altre tipologie di servizi, quali i servizi integrativi validi ai fini del censimento ISTAT.

La pressione dell'andamento degli indicatori fino al 2013 è descritto nella tabella seguente:

Tab. 7: Andamento Previsionale indicatore S.04- S.05

Indicatore	Oggetto della verifica	2008	2009	2010	2011	2012	2013
S.04	Numero di comuni che hanno attivato servizi per l'infanzia	4	7	13	15	18	25*
S.05	Bambini fino al compimento dei tre anni che hanno usufruito di servizi per l'infanzia	315	390	540	590	665	840
*Si prevede che almeno 20 delle strutture siano realizzate a livello sovracomunale							

Con riferimento alla verifica intermedia al 2009, poiché essa non è collegata ad un target predefinito, ma attiva una parte del premio finanziario in base alla distanza colmata tra la baseline e il target al 2013, risulta difficile stabilire un target da raggiungere, poiché la stima risulta condizionata dai tempi di inizio e di realizzazione degli interventi, estremamente subordinata al contesto programmatico e finanziario nazionale, in particolare in riferimento alle modificazioni previste dalla Delibera CIPE n. 166/07 relativamente alla programmazione del Fondo Aree Sotto utilizzate che alimenta finanziariamente il programma.

In conclusione la Regione Molise si propone di aumentare l'offerta di servizi a gestione diretta da parte dei Comuni o affidati dagli stessi in gestione a soggetti esterni, nonché dei servizi per l'infanzia nei luoghi di lavoro delle aziende e della pubblica amministrazione.

I servizi socio-educativi per l'infanzia, attraverso interventi che aumentano l'offerta complessiva di posti e di servizi e attraverso azioni che migliorano l'accesso agli stessi, promuovono la crescita dei bambini e supportano le esigenze dei genitori, in particolare nelle zone interne e nelle aree rurali, dove le caratteristiche orografiche della regione moltiplicano i disagi e le difficoltà nella conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa.

I servizi educativi e di qualità per l'infanzia sono opportunità di relazioni, socialità ed educazione, dove genitori e operatori interagiscono con intensità e in forme diverse che possono comprendere: l'affidamento in luoghi diversi dal contesto familiare, la condivisione operativa in contesti terzi o domestici, l'attività professionale in contesti familiari.

Le azioni proposte hanno il fine di:

- aumentare l'offerta complessiva dei posti a disposizione nei servizi socio-educativi e migliorarne la distribuzione territoriale, con riferimento, in particolare, ai piccoli comuni e/o a carattere rurale o montano e alle aree industriali, poli del pendolarismo per lavoro;
- rimuovere le rigidità nel sistema di offerta, di tipo strutturale o riconducibili alle necessità di conciliazione dei tempi di cura con i tempi di lavoro, e supportare la domanda e le capacità di scelta e di spesa delle famiglie, diversificando l'offerta di servizi in relazione alle differenti esigenze delle famiglie;

- c) realizzare attività di formazione e di coinvolgimento del partenariato e delle reti territoriali; accrescere la conoscenza del quadro esigenziale per promuovere ogni opportunità di maggiore diffusione del servizio.

Si potrà promuovere e diffondere l'utilizzo dei servizi per l'infanzia in una logica territoriale di equilibrio tra la domanda e l'offerta, nella convinzione che i servizi educativi per l'infanzia devono essere concepiti non solo come supporto per i genitori, ma anche come investimento sul futuro dei bambini. Si dovrà garantire l'informazione sui servizi, le risorse e le opportunità istituzionali ed informali che il territorio offre a bambini e famiglie, con particolare attenzione alle famiglie monoparentali, numerose, immigrate e con figli disabili.

PARTE SECONDA

**Lo sviluppo dei servizi socio-educativi 0-3 anni:
dalle azioni previste a quelle realizzate**

3. Le azioni previste per lo sviluppo dei servizi educativi per la prima infanzia

La Regione Molise, attraverso l'Assessorato alle Politiche Sociali, ha definito le linee programmatiche relative ai servizi per la prima infanzia con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1316 del 12 novembre 2007. All'interno di tale atto si precisa che la Regione intende attivare iniziative per la promozione dell'offerta educativa dei bambini e delle bambine di età compresa tra 0 e 3 anni, con lo scopo di tendere ad avvicinarsi, entro il 2010, all'obiettivo di Lisbona e, in una prima fase, di raggiungere la copertura territoriale del 13% entro il triennio 2007-2009. A tal riguardo l'obiettivo è volto a realizzare, nel territorio regionale, un sistema integrato di nidi d'infanzia e nuovi servizi territoriali, anche nei luoghi di lavoro, allo scopo di migliorare le opportunità di crescita e di socializzazione dei più piccoli, restituendo più tempo alle famiglie ed incoraggiando l'occupazione femminile.

La Regione ha definito un quadro di priorità come di seguito elencato:

- completare e realizzare nidi d'infanzia o micronidi nei Comuni;
- realizzare nidi d'infanzia presso aziende o nuclei industriali presenti sul territorio;
- sostenere il pagamento della retta in favore delle famiglie (o famiglie monoparentali) a basso reddito.

Gli intenti regionali non sono stati delineati in documenti programmatici specifici di settore, ma è stata volontà dell'Amministrazione analizzare le potenzialità e la risposta degli Enti pubblici e delle aziende, attraverso la richiesta di manifestazioni di interesse per la realizzazione di nidi d'infanzia e micronidi. Alla luce delle risposte pervenute è stato possibile avere un quadro delle aree che presentano criticità o che non sono servite da una potenziale struttura.

Per quanto riguarda le linee prioritarie di intervento, la Regione si è proposta, quella di aumentare l'offerta di servizi a gestione diretta da parte dei Comuni o affidati dagli stessi in gestione a soggetti esterni, nonché dei servizi per l'infanzia nei luoghi di lavoro delle aziende e della Pubblica Amministrazione.

In particolare hanno tentato di perseguire tre obiettivi fondamentali:

- aumentare l'offerta complessiva dei posti a disposizione nei servizi socio-educativi e migliorarne la distribuzione territoriale, con riferimento, in particolare, ai piccoli comuni e/o a carattere rurale o montano e alle aree industriali;
- rimuovere le rigidità nel sistema di offerta, di tipo strutturale o riconducibili alle necessità di conciliazione dei tempi di cura con i tempi di lavoro, e supportare la domanda e le capacità di scelta e di spesa delle famiglie, diversificando l'offerta di servizi in relazione alle differenziate esigenze delle famiglie;
- realizzare attività di informazione e di coinvolgimento del partenariato e delle reti territoriali; accrescere la conoscenza del quadro esigenziale per promuovere ogni opportunità di maggiore diffusione del servizio.

Azioni adottate:

Azione 1. Realizzazione e/o completamento delle strutture funzionali alla rete degli asili nido e dei micro-nidi nei comuni della Regione

L'obiettivo prioritario è quello di raggiungere il target del 35% dei Comuni con il completamento e la realizzazione degli nidi d'infanzia e micro nidi. L'Amministrazione Regionale, nel corso del primo semestre 2008, ha emanato un bando rivolto ai Comuni, finalizzato all'attivazione di nidi d'infanzia e micro nidi. Nel bando è previsto un punteggio aggiuntivo per gli Enti che realizzano i servizi in maniera associata.

Nella definizione del piano di realizzazione/completamento degli asili nido e micronidi, la Regione Molise intende raggiungere il target attivando il servizio su 45 Comuni della Regione (in forma singola o associata), prevedendo un costo di 7.000 € per posto bambino per la realizzazione/ristrutturazione di strutture adibite a servizi per la prima infanzia e garantendo il

servizio per 400 possibili utenti tra i 0 ed i 3 anni. Sulla base dei suddetti dati, è stato stimato che, per la realizzazione/ristrutturazione delle strutture da adibire alla prima infanzia, dovrà essere impegnato un importo pari a €2.800.000.

Azione 2. Meccanismo premiale per l'avvio della gestione o il potenziamento dell'offerta in condizioni di particolare disagio.

L'azione è caratterizzata dalla definizione ed attuazione di un meccanismo premiale a cooperative e/o Amministrazioni, in primis comunali, per sostenere l'avvio del servizio o il mantenimento dell'offerta a favore dei Comuni che operano in situazioni di particolare disagio. Il meccanismo premiale prevede un sostegno economico da parte della Regione per almeno due anni. Durante questo arco temporale, caratterizzato dal sostegno economico, si programmeranno iniziative utili per sostenere la continuità del servizio in modo autonomo. L'Amministrazione regionale intende sostenere la fase di start up delle nuove strutture adibite a servizi per la prima infanzia prevedendo un contributo annuale massimo di € 30.000,00 all'incirca per i primi due anni di attività. Ovviamente, il contributo è modificabile in relazione alle differenti esigenze.

Azione 3. Realizzazione di nidi aziendali

L'Amministrazione regionale, oltre a puntare sullo sviluppo di tale servizio nei Comuni, intende favorirne la diffusione anche nelle aziende molisane.

Pertanto, è stato emanato, nel primo semestre del 2007, un bando pubblico destinato alle imprese ed ai Consorzi industriali finalizzato all'attivazione di nidi aziendali. La Regione Molise ha voluto contribuire al raggiungimento del target prevedendo la realizzazione di tre nidi aziendali con una capacità di accoglienza di circa 60 bambini. Il costo per la realizzazione del nido aziendale è stimato in €7.000,00 per ogni posto attivato, pertanto l'investimento programmato per la presente linea di intervento è pari a €420.000,00.

Qualora le azioni riguardanti i nidi aziendali restassero privi di richiesta, uno o più interventi potrebbero essere previsti per nidi d'infanzia presso aziende pubbliche o P.A. La Regione stessa potrebbe essere interessata alla realizzazione di un proprio nido.

L'Amministrazione intende rafforzare gli interventi sostenendo la gestione per i primi due anni di attività.

Azione 4. Potenziamento delle sezioni primavera

In applicazione di quanto previsto dalla Legge finanziaria 2007, il Ministro della Pubblica Istruzione, insieme al Ministro delle Politiche per la Famiglia e al Ministro per la Solidarietà sociale, ha sancito, nel giugno 2008, un'intesa con Regioni, Province e Comuni, a seguito della quale sono state finanziate 1.362 "Sezioni primavera" per l'anno scolastico 2007-2008. Si tratta di un servizio educativo sperimentale, integrativo dell'offerta degli asili (0-3 anni) e della scuola dell'infanzia (3-5 anni), rivolto ai bambini tra i due e i tre anni. L'accordo in Conferenza Unificata del 20 marzo 2008, che recita "Ai sensi dell'articolo 1, comma 630, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, è realizzata sull'intero territorio nazionale l'offerta di un servizio educativo per bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi, da intendersi come servizio socio-educativo integrativo e aggregato alle attuali strutture delle scuole dell'infanzia e degli asili nido" assegna ulteriori risorse per l'anno scolastico 2008/2009 per continuare le sperimentazioni avviate nel 2007: 29 milioni di euro nazionali, oltre a risorse regionali da definire nell'ambito degli accordi regionali definiti di norma entro aprile 2008.

La Regione Molise ha programmato tali risorse e intende sostenere lo sviluppo ulteriore delle Sezioni primavera, rispetto alle già realizzate per l'anno scolastico 2007-2008, favorendo il potenziamento della sperimentazione in strutture pubbliche e private. Il costo stimato per l'attivazione e la gestione di un posto all'interno delle sezioni primavera è pari ad €1.000,00. Per il

raggiungimento del target la Regione intende garantire il servizio per ulteriori 100 unità annuali (per 5 anni), pertanto l'investimento stimato è pari ad €500.000,00.

Azione 5. Definizione e sperimentazione di servizi innovativi

La Regione Molise ha pianificato azioni innovative per favorire la conciliazione tra lavoro e vita familiare, proponendo come obiettivo la realizzazione di:

- sperimentazioni di alcuni spazi gioco, servizio socio-educativo per la prima infanzia, rivolto ai bambini di età compresa tra nove mesi e tre anni. Il servizio prevede la custodia dei bambini senza la presenza di un servizio mensa e di un servizio di riposo pomeridiano;
- sperimentazione di un servizio “Tata Familiare”, servizio socio educativo a valenza assistenziale rivolto a bambini di età compresa tra i 3 mesi ed i 3 anni, svolto presso il proprio domicilio, presso le famiglie o in luogo terzo appositamente attrezzato. La Regione intende istituire un apposito albo per l'iscrizione delle “Tate familiari”. L'intento è sperimentare la funzionalità del servizio di alcuni limitati ambiti al fine di verificare l'utilità per la Regione. Lo strumento, infatti, già utilizzato in alcune altre realtà territoriali con caratteristiche sociali simili al Molise (scarse densità demografiche, montuosità) potrebbe attagliarsi particolarmente alle esigenze regionali. Tuttavia, non essendo servizi sperimentati e non essendo un servizio valido ai fini del censimento dell'indicatore, se ne prevede una utilizzazione così limitata.

Azione 6. Diffusione delle conoscenze ed animazione - Azioni di accompagnamento

L'Amministrazione regionale ha realizzato e intende continuare a realizzare campagne di sensibilizzazione e comunicazione rivolte a favorire l'iscrizione dei bambini della fascia di età compresa tra gli 0 e 3 anni presso gli asili nido e micronidi comunali/aziendali. La Regione intende, inoltre, realizzare seminari e workshop rivolti a Comuni e ad aziende sugli esiti delle attività e sulle migliori e più innovative socio-educative.

Questa azione prevede la realizzazione di interventi caratterizzati da servizi di assistenza e di affiancamento, capaci di attivare percorsi di apprendimento attivo per i destinatari, di favorire la formazione di gruppi di lavoro radicati nei diversi contesti amministrativi e sociali all'interno della Regione, e di generare risultati e prodotti immediatamente utilizzabili nel sistema regionale dei servizi per la prima infanzia.

Le attività prevedono l'affiancamento al personale della Regione impegnato nel processo di programmazione delle politiche per l'infanzia, servizi di assistenza per il rafforzamento dei processi di cooperazione, che potranno coinvolgere tanto il livello regionale, quanto il livello decentrato delle Province e degli ambiti sociali territoriali, assistenza tecnica per la progettazione e la sperimentazione di nuovi strumenti e percorsi di lavoro, che possano avvalersi anche del contributo di azioni di scambio di buone pratiche realizzate con il supporto dell'assistenza tecnica prestata dalle Amministrazioni centrali competenti, con particolare riferimento al sistema di monitoraggio, agli strumenti per l'analisi della domanda e dell'offerta di servizi, ai percorsi per l'incentivazione delle forme di gestione associata e del partenariato tra soggetti pubblici e soggetti del Terzo Settore.

La Regione Molise, pertanto, si propone di aumentare attraverso il Piano Obiettivi di servizio” con la realizzazione delle azioni descritte, l'offerta di servizi a gestione diretta da parte dei Comuni o affidati dagli stessi in gestione a soggetti esterni, nonché dei servizi per l'infanzia nei luoghi di lavoro delle aziende e della Pubblica Amministrazione. I servizi socio-educativi per l'infanzia favoriscono, sia attraverso interventi che aumentino l'offerta complessiva di posti e di servizi, sia attraverso azioni che migliorino l'accesso agli stessi, la crescita dei bambini e promuovono il supporto alle esigenze dei genitori, in particolare nelle zone interne e nelle aree rurali, dove le caratteristiche orografiche della Regione moltiplicano i disagi e le difficoltà nella conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa.

4. Le attività realizzate

La Delibera di Giunta Regionale 6 marzo 2006, n. 203, ha permesso alla Regione di approvare la *Direttiva in materia di autorizzazione e accreditamento dei servizi e delle strutture, partecipazione degli utenti al costo dei servizi, rapporto tra Enti pubblici e Enti gestori*. Tale direttiva definisce, nella parte inerente alle tipologie di strutture e servizi i requisiti minimi per l'autorizzazione al funzionamento e gli ulteriori requisiti tecnici di qualificazione per l'accreditamento delle strutture relative alla prima infanzia, ovvero asili nido e micro nidi. Con la deliberazione di Giunta Regionale n. 698 del 26 maggio 2006, si estende tale esperienza all'asilo presso l'Ospedale "Cardarelli" di Campobasso. In sede di Conferenza Unificata, nella seduta del 27 giugno 2007, è stata, inoltre, elaborata e sottoscritta la scheda di progetto inerente alle "attività di sviluppo del sistema integrato dei servizi socio-educativi", successivamente approvata con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1316 del 12 novembre 2007, avente a oggetto "Legge 27 dicembre 2006, n. 296 art 1, commi 1259 e 1260. Interventi per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio educativi per la prima infanzia. Provvedimenti". Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1268 del 05 novembre 2007 "Interventi relativi agli edifici sociali", la Regione Molise dà mandato al servizio Edilizia igienico-sanitaria, ospedaliera, di culto, pubblica e scolastica della D.G. IV per tutti gli adempimenti tecnici ed amministrativi per l'attuazione degli interventi relativi agli edifici sociali, compresi gli asili nido e i micro nidi. Inoltre, dà mandato al servizio Promozione e Tutela sociale della D.G. III per i successivi adempimenti relativi alla valutazione di carattere sociale degli interventi finanziati, nonché alla liquidazione dei contributi. Successivamente la deliberazione di giunta regionale n. 1316 del 12 novembre 2007, avente a oggetto l'Accordo n. 44/CU tra il Ministero della Pubblica Istruzione, il Ministero per le Politiche della Famiglia, i Comuni e le Comunità montane per la promozione di un'offerta educativa integrativa e sperimentale per i bambini dai due ai tre anni, ha approvato la concessione di contributi per i soggetti inseriti nell'elenco degli ammessi a finanziamento pubblico, per l'attivazione di sezioni rivolte a bambini nella fascia di età 24-36 mesi – "Sezioni sperimentali aggregate alle scuole d'infanzia".

Una prima azione, promossa dalla Regione Molise per la realizzazione di servizi educativi nei Comuni sprovvisti, è stata avviata con l'Avviso pubblico per la selezione di progetti comunali volti alla realizzazione di servizi per la prima infanzia (D.G.R. n. 747 del 15 luglio 2008) che ha finanziato 13 asili nido (in corso di realizzazione) attribuendo un finanziamento totale di € 2.022.691,00, che condurranno a un aumento della ricettività pari a 287 posti bambino in più rispetto al dato precedente.

Per quanto riguarda il dato relativo all'incremento dei posti bambino, rispetto alla situazione di partenza, è possibile rilevare un sensibile incremento: rispetto all'anno educativo 2006/2007 quando risultavano presenti solo i nidi d'infanzia e la capacità ricettiva ammontava a 371 posti, l'utenza accolta dai servizi educativi è sensibilmente aumentata, passando a 1.014 posti complessivi nell'a.e. 2008/2009, con un incremento pari al 173% grazie all'attivazione delle Sezioni primavera. Con D.G.R. n. 1317 del 12 novembre 2007 e successiva D.G.R. n. 984 del 19 settembre 2008 e successiva D.G.R. n. 985 del 19 settembre 2008, sono state finanziate 38 sezioni primavera. L'incremento dei servizi educativi presenti sul territorio, però, ha interessato solo tale tipologia di servizio: l'aumento del numero di posti, pertanto, è avvenuto solo riguardo a questa tipologia di servizi. Di conseguenza, i tassi d'accoglienza dei nidi d'infanzia sono rimasti stabili attorno al 5%, essendo rimasti invariati non solo i posti, ma anche la popolazione di 0-2 anni residente nella Regione (che ha subito, anzi, una lieve diminuzione). Al contrario, i tassi d'accoglienza delle sezioni primavera, riferiti alla popolazione di 24-36 mesi, sono molto più elevati, creando un netto divario nei tassi d'accoglienza delle due tipologie di servizi.

In conclusione, l'obiettivo fissato dal Consiglio europeo di Lisbona del 23-24 marzo 2000 di una copertura territoriale dei servizi per la prima infanzia pari al 33% è ancora ben lontano, soprattutto per i bambini sotto ai 2 anni; l'offerta dei posti per i bambini fra i 24 e i 36 mesi, invece, è prossima sebbene non perfettamente allineata con l'obiettivo prefissato.

Nel complesso, il tasso di accoglienza a livello regionale si attesta intorno al 13%; tale valore appare sicuramente un miglioramento rispetto al biennio precedente, sebbene esso si avvantaggi anche di una lieve diminuzione della popolazione destinataria dei servizi per la prima infanzia e sia ancora inferiore di venti punti allo standard europeo. In ogni caso, un giudizio definitivo sulla copertura territoriale al 33% fissata dal Consiglio Europeo è ancora prematuro, dal momento che il conseguimento dell'obiettivo è fissato a tutto il 2010.

Il numero medio d'utenti accolti nei servizi educativi molisani differisce, com'è lecito attendersi, soprattutto in base alla tipologia di servizio. Nei nidi d'infanzia, infatti, il numero d'utenti per struttura oscilla in base alla provincia ed alla titolarità, ma supera mediamente quello nelle sezioni primavera. A questo riguardo, la normativa regionale per l'utenza dei bambini nei nidi d'infanzia prevede una capacità ricettiva minima di 17 posti bambino e massima di 60 posti; pertanto, l'utenza media rilevata dal monitoraggio si colloca perfettamente in tale fascia. Nelle sezioni primavera, invece, il numero d'utenti è meno variabile in base alla dislocazione territoriale e alla titolarità, e costantemente inferiore ai 20 posti, che costituiscono la capacità ricettiva massima prevista dal norma. Da tener conto, inoltre, che il monitoraggio ha rilevato il numero di iscritti in ciascuna struttura, e non la capacità ricettiva del servizio, e come noto l'utenza può superare la ricettività della struttura dato che quasi mai l'accoglienza corrisponde all'effettiva frequenza del servizio.

Il sistema dei servizi educativi per la prima infanzia della Regione Molise ha indubbiamente compiuto dei passi in avanti rispetto agli anni precedenti, soprattutto riguardo al numero di bambini accolti, al numero di strutture presenti sul territorio specialmente in termini di diversificazione della tipologia di servizio offerto dovuta alla crescita e alla diffusione delle sezioni primavera. Le azioni future dovrebbero, in ogni caso, porsi nell'ottica di aumentare l'utenza accolta soprattutto per le fasce d'età dei bambini più piccoli e ampliare ulteriormente le tipologie di servizi offerti, con la creazione di servizi integrativi ai nidi d'infanzia. Queste considerazioni avallate dagli esiti della ricognizione realizzata costituiscono, in realtà, solo un parziale adempimento rispetto a quanto previsto nel piano straordinario triennale d'intervento 2007-2009 per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi, ancora in atto alla data del monitoraggio; per una valutazione complessiva e più accorta dello sviluppo del sistema dell'offerta dei servizi educativi per la prima infanzia sul territorio molisano sarà, quindi, necessario attendere la conclusione del piano straordinario triennale d'intervento, per ritornare a misurare sul campo l'esito e l'impatto dello stesso e la consistenza effettivamente raggiunta dall'intera rete dei servizi educativi per la prima infanzia.

PARTE TERZA
Alcuni orientamenti per il futuro

5. Orientamenti e attività della Regione

La Regione Molise, conformemente a quanto programmato nel proprio “Piano d’Azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio”, ha proceduto all’assegnazione dei fondi seguendo due linee prioritarie:

- **Conto capitale:** D.G.R. 747 del 15 luglio 2008 – Avvisi pubblici per la realizzazione di asili nido, micronidi e nidi aziendali: approvazione. Con questa deliberazione, la Regione impegna la somma di € 1.100.744,00 per contributi ai Comuni singoli e/o associati per l’incremento di posti di asilo nido e micro-nidi nel territorio e € 500.000. Il finanziamento viene incrementato con D.G.R. 984 del settembre 2008, con la quale si impegna la somma di € 654.716,00 per lo sviluppo della rete di asili nido e prioritariamente per il finanziamento dei progetti collocati nella graduatoria di cui agli avvisi pubblici approvati con deliberazione n. 747 del 15 luglio 2008.
- **Conto gestione:** D.G.R. 1317 del 12 novembre 2007 – Accordo n. 44/CU tra il Ministero della Pubblica Istruzione, il Ministero delle Politiche per la Famiglia, il Ministero della Solidarietà sociale. Le Regioni, le Province Autonome di Trento e di Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane per la promozione di un’offerta educativa integrativa e sperimentale per i bambini dai due ai tre anni – Provvedimenti. Con questo atto la Regione Molise concede un finanziamento integrativo di € 10.000,00 a ciascuno dei soggetti inseriti nell’elenco degli ammessi a finanziamento pubblico per l’attivazione di servizi primavera rivolte ai bambini compresi nella fascia di età 24/36 mesi, e concede un ulteriore contributo ai soggetti non inseriti tra quelli ammessi a finanziamento ministeriale per l’attivazione di sezioni primavera, per un totale di € 268.000,00. Con D.G.R. 984/2008 – Attuazione del Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia – Anno 2008, impegna la somma di € 740.000,00 per l’attivazione di servizi integrativi per la prima infanzia età 24/36 mesi. Tale procedimento si chiude con la D.G.R. 985/2008 per mezzo del quale si concede € 195.000,00 per il proseguo delle Sezioni primavera per l’a.s. 2008/2009 e € 545.000,00 per le Sezioni primavera di nuova istituzione nell’a.s. 2008/2009, per un totale di € 740.000,00.

Nella realizzazione di queste attività la Regione Molise non si è avvalsa del contributo dell’Assistenza tecnica, i cui esperti sono stati convocati per riflettere sulla necessità di revisione degli standard strutturali e organizzativi che governa il sistema dei servizi educativi per la prima infanzia. Con la collaborazione dei Referenti regionali, il team di assistenza tecnica ha provveduto a un’analisi delle normative attualmente in vigore e ha proceduto alla stesura di una bozza di Direttiva da proporre all’attenzione dei responsabili del Servizio promozione e tutela sociale. Il documento è stato sottoposto a debite revisioni e approvato con D.G.R. n. 1276 del 28 dicembre 2009 – *Direttiva sui requisiti strutturali ed organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia che sostituisce la parte II “Tipologie delle strutture e dei servizi Area prima infanzia” della Direttiva in materia di autorizzazione e accreditamento dei servizi e delle strutture, compartecipazione degli utenti al costo dei servizi, rapporto tra Enti pubblici ed Enti gestori di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 6 marzo 2006, n. 203. Approvazione.* Si tratta di un intervento di natura “sperimentale” attuato in prospettiva di una revisione della normativa regionale che governa la rete dei servizi educativi per la prima infanzia.

Dal lato delle risorse, le criticità si sono accentuate per il mancato licenziamento del PAR FAS 2007-2013 da parte del CIPE, già adottata dalla Giunta della Regione Molise con provvedimento n. 168 del 23 febbraio 2009. Il ritardo accumulato e l’impossibilità di effettuare impegni di spesa sulla dotazione finanziaria degli Obiettivi di Servizio potrebbe causare difficoltà nel raggiungimento dei target S.04 e S.05 poiché molti degli interventi programmati sono di natura infrastrutturale (realizzazione di asili nido/micronidi/nidi) e l’attivazione degli stessi, nonché l’incremento del

numero degli iscritti è consequenziale alla realizzazione della parte infrastrutturale, i cui effetti sono visibili non in tempi brevi.

Non possiamo trascurare il fatto che il mancato finanziamento delle classi primavera da parte del Governo centrale per l'anno 2009-2010 ha comportato il non utilizzo di strutture predisposte, ma soprattutto un mancato servizio per le famiglie e una non riuscita programmazione dell'offerta educativa per l'infanzia.

Le difficoltà emerse nei processi di attivazione del Piano di sviluppo dei servizi educativi per la prima infanzia rendono necessario attivare un sistema di *governance* unitario capace di eliminare le sovrapposizioni e le duplicazioni dell'attivazione dei nidi d'infanzia e delle classi primavera, nonché di superare le difficoltà di aggregazioni tra i Comuni attraverso la costruzione di infrastrutture sovracomunali al fine di accogliere bambini di paesi limitrofi in un'unica struttura, abbattendo così i costi fissi dell'investimento.

Un'altra azione da mettere in campo per aiutare i nuovi servizi è quella di organizzare iniziative di formazione rivolte ai gestori delle strutture per sostenere la continuità del servizio e la costruzione del sistema. Un primo passo in questa direzione è stato compiuto con l'organizzazione di un seminario di due giornate che ha visto la partecipazione di referenti comunali, del terzo settore, del privato e operatori del territorio.

6. Urgenze e priorità per le attività future

In relazione alle attività svolte e per consolidare quanto già realizzato alla fine di questo biennio appare indispensabile intervenire, con una certa urgenza, per dare continuità e forza alle azioni di seguito elencate:

- riscontrare e registrare tutti i servizi presenti sul territorio e definiti dalla L.R. n. 18 del 22 agosto 1973, nonché dalla D.G.R. n. 1276 del 28 dicembre 2009, attraverso il sistema formativo regionale o la predisposizione di schede cartacee predisposte tenendo presente il set-minimo. La rilevazione dovrebbe avere cadenza annuale e offrire informazioni utili per rispondere alle richieste di Istat, del Dipartimento per le politiche della famiglia, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, etc.;
- promuovere seminari formativi a livello regionale e sub-regionale rivolti a dirigenti, funzionari figure di coordinamento di sistema e educatori/trici per consolidare i rapporti tra Regione e Comuni, rafforzare i presupposti per una governance del sistema dei servizi, per una loro maggiore qualificazione e per il raggiungimento degli obiettivi di servizio (S-04 e S-05);
- promuovere azioni di sostegno alla realizzazione, diffusione e consolidamento dei servizi per la prima infanzia, con particolare riferimento ai Comuni di piccole dimensioni e tenendo conto della Deliberazione di Giunta n. 1276 del 28 dicembre 2009;
- supportare la Regione nella definizione di figure di coordinamento pedagogico attraverso scambi, formazione e supervisione dei coordinatori;
- offrire consulenza alla Regione per l'analisi e l'identificazione di un set-minimo di informazioni indispensabile per l'adeguamento del software applicativo fornito, in uso gratuito, dalla Regione Emilia-Romagna.

APPENDICE

Di seguito riportiamo i documenti e le attività realizzate dalla Regione con la collaborazione degli esperti dell'Istituto degli Innocenti nell'ambito dell'Assistenza Tecnica:

DIRETTIVA SUI REQUISITI STRUTTURALI E ORGANIZZATIVI DEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA

Indice

	Premessa	p.
1.	Norme comuni	p.
1.1	Carta dei servizi	p.
1.2	Progetto educativo e partecipazione delle famiglie	p.
1.3	Formazione	p.
1.4	Coordinamento pedagogico	p.
1.5	Collaborazione con l'ASReM	p.
1.6	Requisiti di accesso del personale	p.
1.7	Personale dei servizi educativi	p.
1.8	Tabelle dietetiche	p.
1.9	Deroghe	p.
2.	Asilo nido/Nido d'infanzia	p.
2.1	Descrizione della struttura	p.
2.2	Requisiti strutturali	p.
2.2.1	Spazi esterni e collocazione della struttura	p.
2.2.2	Caratteristiche tecniche degli spazi esterni	p.
2.2.3	Articolazione degli spazi interni e spazi essenziali	p.
2.2.4	Superficie interna	p.
2.2.5	Ricettività	p.
2.2.6	Organizzazione degli spazi interni	p.
2.2.7	Organizzazione delle sezioni	p.
2.2.8	Servizi generali	p.
2.3	Requisiti organizzativi	p.
2.3.1	Calendario e orario	p.
2.3.2	Rapporto numerico tra educatori e bambini	p.
2.3.3	Gruppo degli operatori e organizzazione interna	p.
3.	Micro-nido	p.
3.1	Descrizione della struttura	p.
3.2	Requisiti strutturali	p.
3.2.1	Spazi esterni e collocazione della struttura	p.
3.2.2	Caratteristiche tecniche degli spazi esterni	p.
3.2.3	Articolazione degli spazi interni e spazi essenziali	p.
3.2.4	Superficie interna	p.
3.2.5	Ricettività	p.
3.2.6	Organizzazione degli spazi interni	p.
3.2.7	Organizzazione delle sezioni	p.
3.2.8	Servizi generali	p.
3.3	Requisiti organizzativi	p.
3.3.1	Calendario e orario	p.
3.3.2	Rapporto numerico tra educatori e bambini	p.
3.3.3	Gruppo degli operatori e organizzazione interna	p.
4.	Sezioni primavera (o ponte)	p.
4.1	Descrizione della struttura	p.
4.2	Requisiti strutturali	p.
4.2.1	Spazi esterni e collocazione della struttura	p.
4.2.2	Caratteristiche tecniche degli spazi esterni	p.
4.2.3	Articolazione degli spazi interni e spazi essenziali	p.

4.2.4	Superficie interna	p.
4.2.5	Ricettività	p.
4.2.6	Organizzazione degli spazi interni	p.
4.2.7	Organizzazione delle sezioni	p.
4.2.8	Servizi generali	p.
4.3	Requisiti organizzativi	p.
4.3.1	Calendario e orario	p.
4.3.2	Rapporto numerico tra educatori e bambini	p.
4.3.3	Gruppo degli operatori e organizzazione interna	p.
5.	Servizi integrativi	p.
5.1	Descrizione della struttura: spazio gioco per bambini	p.
5.2	Requisiti strutturali	p.
5.2.1	Spazi esterni e collocazione della struttura	p.
5.2.2	Caratteristiche tecniche degli spazi esterni	p.
5.2.3	Articolazione degli spazi interni e spazi essenziali	p.
5.2.4	Superficie interna	p.
5.2.5	Ricettività	p.
5.2.6	Organizzazione degli spazi interni	p.
5.2.7	Servizi generali	p.
5.3	Requisiti organizzativi	p.
5.3.1	Calendario e orario	p.
5.3.2	Rapporto numerico tra educatori e bambini	p.
5.3.3	Gruppo degli operatori e organizzazione interna	p.
5.4	Descrizione della struttura: centro per bambini e famiglie	p.
5.5	Requisiti strutturali	p.
5.5.1	Articolazione degli spazi interni e spazi essenziali	p.
5.5.2	Superficie interna	p.
5.5.3	Ricettività	p.
5.5.4	Organizzazione degli spazi interni	p.
5.5.5	Servizi generali	p.
5.6	Requisiti organizzativi	p.
5.6.1	Calendario e orario	p.
5.6.2	Rapporto numerico tra educatori e bambini	p.
5.6.3	Gruppo degli operatori e organizzazione interna	p.
5.7	Descrizione della struttura: servizi e interventi in contesto domiciliare	p.
5.7.1	Educatrice familiare	p.
5.7.2	Educatrice domiciliare	p.

PREMESSA

Il sistema territoriale dei servizi socio-educativi prende avvio dalle indicazioni offerte dal “Nomenclatore interregionale degli interventi e servizi sociali” del CISIS (Centro interregionale per i sistemi informatici, geografici e statistici), approvato il 29 ottobre 2009 in sede di Conferenza delle Regioni:

Asilo Nido/Nido d'infanzia	“Servizio rivolto alla prima infanzia (0-3 anni) per promuovere lo sviluppo psico-fisico, cognitivo, affettivo e sociale del bambino e offrire sostegno alle famiglie nel loro compito educativo, aperto per almeno 5 giorni e almeno 6 ore al giorno per un periodo di almeno 10 mesi all'anno. Rientrano sotto questa tipologia gli asili nido pubblici, gli asili nido aziendali e i micro-nidi e le sezioni 24-36 mesi aggregate alle scuole dell'infanzia”.
Servizi integrativi per la prima infanzia	“In questa categoria rientrano i servizi previsti dall'art. 5 della legge 285/97 e i servizi educativi realizzati in contesto familiare. In particolare: spazi gioco per bambini dai 18 ai 36 mesi (per max 5 ore); centri per bambini e famiglie; servizi e interventi educativi in contesto domiciliare”.

Muovendo da tali precisazioni, saranno definite le diverse tipologie di servizio, per ciascuno dei quali saranno individuate finalità e caratteristiche che lo definiscono. Ogni servizio infatti è l'espressione di un progetto pedagogico che dovrà essere intenzionale ed esplicito, nel quale si esprime il sistema dei valori cui si fa riferimento; rappresenta il luogo concreto in cui il progetto pedagogico si traduce e prende forma in un progetto educativo, in un sistema coerente di azioni per promuovere lo sviluppo di ciascun bambino reale, tenendo conto delle risorse e delle opportunità del contesto, nonché dei limiti e dei vincoli che pone.

Denominare e indicare con chiarezza le peculiarità dei diversi servizi costituisce una premessa indispensabile per una corretta interpretazione e attuazione delle norme.

Ciò consente di:

offrire un quadro preciso di riferimento alle famiglie per consentire loro di scegliere tra più opzioni possibili, in rapporto alle diverse esigenze di cura ed educazione dei figli, in una logica di qualità delle risposte;

individuare un sistema di regole esplicite per tutti i soggetti pubblici e privati interessati a sviluppare e gestire servizi per la prima infanzia;

rendere maggiormente comprensibili i criteri sui quali si fondano in particolare alcuni standard strutturali e organizzativi, in ragione delle caratteristiche specifiche di ogni servizio.

Servizi di altro tipo, offerti con denominazioni diverse da quelle proposte dal CISIS, dovranno perciò essere ricondotti alle tipologie descritte in rapporto alle attività che si svolgono al loro interno, nonché alle regole previste per il loro funzionamento, indicate nella presente direttiva.

Per quanto riguarda i requisiti strutturali ed organizzativi stabiliti di seguito, va detto che i servizi educativi per la prima infanzia sono già soggetti a numerose normative tecniche di livello statale e locale. Per evitare indebite sovrapposizioni, si ritiene opportuno limitare l'ambito della direttiva all'attuazione della L.R. del 07 gennaio 2000 n. 1. e della Deliberazione G. R. del 06 marzo 2006, n. 203 che approva la Direttiva Regionale in materia di “*Autorizzazione e accreditamento dei servizi e della strutture con partecipazione degli utenti al costo dei servizi, rapporto tra Enti pubblici ed Enti gestori*”, in particolare per quanto riguarda la definizione dei requisiti richiesti ai fini dell'autorizzazione al funzionamento e dell'accreditamento. In tal modo si intende anche prevedere l'adeguamento automatico alle normative statali, regionali e locali che entreranno in vigore successivamente e raccomandare l'applicazione delle norme di buona tecnica esistenti.

Tutti gli spazi dei servizi educativi per la prima infanzia, interni ed esterni, devono rispettare la normativa statale e regionale in vigore con riferimento sia alla struttura sia ai costituenti della struttura stessa.

Le strutture, gli impianti, gli arredi e i giochi devono possedere e mantenere nel tempo caratteristiche strutturali e impiantistiche, tali da tutelare e promuovere la sicurezza, la salute e il

benessere dei bambini e degli operatori.

Devono pertanto essere garantiti i seguenti requisiti:

- resistenza meccanica e stabilità;
- sicurezza in caso di incendio;
- risparmio energetico e ritenzione del calore;
- corretto smaltimento dei rifiuti;
- sicurezza nell'impiego: la struttura interna ed esterna del nido, l'arredo ed i giochi devono essere tali da limitare al massimo rischi di incidenti quali folgorazioni, intossicazioni, nonché traumatismi gravi conseguenti a scivolamenti, cadute, schiacciamenti ecc.;
- salubrità e benessere ambientale: nel servizio devono essere garantiti, sia d'inverno che d'estate, il benessere micro-climatico; in particolare le attrezzature, gli arredi fissi e mobili e i materiali, devono essere adeguati alle diverse età ed attività dei bambini, nonché alle esigenze professionali degli operatori e alla partecipazione dei genitori e devono possedere requisiti di atossicità certificata;
- fruibilità di spazi, impianti e arredi: spazi, impianti e arredi devono essere rispondenti per numero e caratteristiche all'età dei bambini, alle esigenze connesse con lo svolgimento delle specifiche attività previste, e devono essere conformi alla normativa vigente in materia di abbattimento delle barriere architettoniche;
- sicurezza rispetto a intrusioni o furti sia negli spazi esterni che all'interno: devono essere previsti una idonea recinzione e infissi antisfondamento ed eventuali sistemi di allarme.

NORME COMUNI

1.1 Carta dei servizi

Nella carta dei servizi sono definiti i criteri di accesso ai servizi, le modalità di funzionamento degli stessi, le condizioni e gli strumenti di valutazione del servizio da parte degli utenti e dei soggetti che rappresentano i loro diritti e le procedure per assicurare la tutela dei bambini e la divulgazione della carta dei servizi presso tutti gli interessati.

Fa parte della carta dei servizi anche il progetto educativo che rappresenta la realizzazione e lo sviluppo dei valori, degli orientamenti, degli obiettivi generali e delle intenzionalità che identificano il singolo servizio.

1.2 Progetto educativo e partecipazione delle famiglie

Il gruppo degli operatori del nido d'infanzia, con un adeguato supporto tecnico pedagogico, provvede all'elaborazione e all'aggiornamento del progetto educativo del servizio (quale attuazione del progetto pedagogico). Il progetto deve prevedere almeno l'organizzazione degli spazi, la programmazione delle attività educative, l'articolazione della giornata dall'accoglienza al ricongiungimento con i genitori, il rapporto con il territorio, gli strumenti del gruppo educativo (osservazione-documentazione-valutazione).

Per quanto riguarda la partecipazione delle famiglie, il progetto educativo deve prevedere:

la cura dell'accoglienza quotidiana dei genitori e dei loro figli;

la partecipazione e condivisione del progetto educativo-didattico;

colloqui individuali, da organizzare precedentemente al primo inserimento e ogni volta che se ne ravvisi l'opportunità nel corso dell'anno educativo;

riunioni dei genitori dei bambini appartenenti allo stesso gruppo sezione per un confronto sugli aspetti connessi alla realizzazione del progetto educativo;

iniziative che favoriscano la socializzazione tra i vari componenti del servizio.

Il progetto educativo può altresì prevedere:

incontri su specifiche tematiche educative e problematiche legate alla genitorialità;

attività laboratoriali per coinvolgere le famiglie nella vita del servizio.

1.3 Formazione

La necessità di aggiornamento professionale del personale in servizio e la formazione degli educatori derivano dalla natura e dalle finalità del servizio. In questa prospettiva è necessario che le iniziative si svolgano secondo una programmazione puntuale e continuativa. Queste iniziative inoltre dovranno essere finalizzate al miglioramento delle competenze professionali del personale e della qualità del servizio.

L'aggiornamento professionale in servizio e la formazione permanente degli educatori vengono promossi a livello regionale e a livello di ambito e deve prevedere un monte orario non inferiore a 25 ore per ogni educatore.

1.4 Coordinamento pedagogico

E' auspicabile che a livello di Ambito venga assicurato il coordinamento pedagogico che svolge compiti di sostegno al lavoro degli operatori, di indirizzo, di sperimentazione, monitoraggio e documentazione delle esperienze e di raccordo tra i servizi.

1.5 Collaborazione con l'Azienda ASReM

Per facilitare la garanzia della tutela e della vigilanza igienico-sanitaria sui servizi educativi per la prima infanzia sarà offerta dai soggetti gestori la massima collaborazione agli operatori della ASReM. In particolare dovranno essere individuate forme specifiche di collaborazione al fine di garantire l'integrazione dei bambini disabili (Progetto Educativo Individualizzato), inoltre saranno previste visite osservative da parte degli operatori dell'ASReM nei servizi educativi per prevenire eventuali difficoltà dello sviluppo e intervenire prontamente su incipienti difficoltà motorie, linguistiche relazionali, etc.

1.6 Requisiti di accesso del personale

Per ricoprire il ruolo di educatore si deve essere in possesso di uno dei titoli seguenti:

Diploma di maturità magistrale;

Diploma di abilitazione all'insegnamento nelle scuole di grado preparatorio;

Diploma di dirigente di comunità;

Diploma di maturità rilasciato dal liceo socio-psico-pedagogico;

Diploma di tecnico dei servizi sociali e assistente di comunità infantile;

Diploma di operatore dei servizi sociali e assistente per l'infanzia;

Titoli equipollenti riconosciuti dal MIUR (l'equipollenza deve risultare dal diploma stesso).

Nella fase transitoria, in attesa di indicazioni a livello nazionale concordati con le Regioni, sono ritenuti validi anche i seguenti titoli per l'accesso:

Diploma di laurea in pedagogia;

Diploma di laurea in scienze dell'educazione;

Diploma di laurea in scienze della formazione primaria;

Lauree specialistiche equipollenti ai sensi del Decreto Interministeriale 5 maggio 2004;

Diploma di laurea triennale di cui alla classe 18 del DM 4 agosto 2000 pubblicato sulla G.U. n. 170 del 19 ottobre 2000;

Titoli equipollenti, equiparati o riconosciuti ai sensi di legge;

Master universitari di primo e di secondo livello e corsi di perfezionamento di alta formazione purché vertenti su tematiche educative per l'infanzia;

Altri corsi di alta formazione (post-laurea) di almeno 600 ore vertenti su tematiche educative per l'infanzia, svolti presso centri riconosciuti o accreditati dalle Regioni.

Titolo di scuola media Secondaria superiore con un corso ulteriore di qualificazione di almeno 800 ore vertente su tematiche educative per l'infanzia svolto presso centri riconosciuti e/o accreditati dalle Regioni.

Per ricoprire il ruolo di coordinatore pedagogico occorre essere in possesso di uno dei seguenti titoli:

Diploma di laurea in Pedagogia;

Diploma di laurea in Scienze dell'Educazione;

Diploma di laurea in Scienze della Formazione Primaria.

1.7 Personale dei servizi educativi

Il funzionamento dei servizi educativi per la prima infanzia è garantito dal personale educatore e collaboratore che forma il gruppo di lavoro di ogni servizio. Il personale educatore è responsabile della cura e dell'educazione di ogni bambino, elabora e attua il progetto educativo, si relaziona e coinvolge i genitori nella vita del servizio.

Il personale collaboratore, addetto ai servizi generali, è responsabile della pulizia, del riordino degli ambienti e materiali e collabora con il personale educatore alla manutenzione e preparazione dei materiali didattici, alla preparazione e distribuzione del vitto e al buon funzionamento del servizio.

A ognuno dei dipendenti dovrà essere assicurato il rispetto rigoroso delle norme contrattuali previste dal CCNL, sottoscritte dalle organizzazioni sindacali più rappresentative nel settore, nonché il versamento delle ritenute fiscali e previdenziali previsti per legge.

1.8 Tabelle dietetiche

La dieta andrà concordata con l'ASReM competente. E' consentito che gli alimenti vengano prodotti da servizio cucina esterna solo per bambini di età superiore ai dodici mesi.

La dieta, per i bambini dei nidi, micro-nidi e del servizio di educatrice domiciliare andrà concordata e approvata dall'Azienda ASReM competente.

1.9 Deroghe

I servizi funzionanti alla data di approvazione del presente atto avranno a disposizione tre anni per adeguarsi ai requisiti strutturali e organizzativi previsti nella presente direttiva.

2 ASILO NIDO/NIDO D'INFANZIA

2.1 Descrizione della struttura

Denominazione	Asilo Nido/Nido d'infanzia
Definizione	“Servizio rivolto alla prima infanzia (0-3 anni) per promuovere lo sviluppo psico-fisico, cognitivo, affettivo e sociale del bambino e offrire sostegno alle famiglie nel loro compito educativo, aperto per almeno 5 giorni e almeno 6 ore al giorno per un periodo di almeno 10 mesi all'anno” (Nomenclatore CISIS).
Finalità	Educativa e sociale
Utenza	Bambini/e di età compresa tra 3 mesi e 3 anni
Organizzazione interna	Il nido può organizzarsi in sezioni sia omogenee che eterogenee per età. Particolare attenzione andrà posta alla sezione dei più piccoli (bambini da 3 ai 10-12 mesi).

2.2 Requisiti strutturali

2.2.1 Spazi esterni e collocazione della struttura

L'area esterna a disposizione dei bambini in nidi di nuova costruzione, deve essere non inferiore a 10 mq per posto bambino. Lo standard dello spazio esterno dovrà essere considerato in aggiunta all'area di sedime (ossia il suolo occupato e reso impermeabile dalla superficie coperta) dei fabbricati e al netto delle aree di parcheggio.

Per i nidi d'infanzia collocati nei centri storici o in ambiti urbani ad alta densità abitativa lo spazio esterno è pari almeno a 5 mq per posto bambino.

Lo spazio esterno deve essere preferibilmente compatto, cioè estendersi su un unico lotto di forma e perimetro regolari, per essere maggiormente fruibile da parte dei bambini.

Le aree con destinazione a parcheggi e a viabilità carrabile e tutti gli spazi esterni pertinenti alla struttura non di uso dei bambini devono essere protetti per garantire la sicurezza degli stessi.

La struttura destinata a nido d'infanzia deve essere facilmente raggiungibile, accessibile dal punto

di vista del superamento delle barriere architettoniche e avere un ingresso indipendente. Per i servizi aggregati a strutture educative o scolastiche, l'ingresso può essere unico. Di norma, la struttura deve garantire il rapporto diretto con l'esterno, essere collocata a pianterreno ed essere articolata su un unico livello. Qualora il servizio sia collocato su più piani dovranno essere adottate tutte le misure utili e necessarie per garantire la sicurezza, sia in caso di eventi eccezionali, sia per l'ordinaria gestione quotidiana; si deve comunque garantire che ogni unità funzionale minima (sezione) e relativi servizi igienici siano collocati su un unico piano.

2.2.2 Caratteristiche tecniche degli spazi esterni

L'area esterna (giardino o terrazzo), è di uso esclusivo dei bambini, durante l'orario di apertura del nido, salvo il caso di utilizzo programmato, in orario di chiusura del servizio e tramite specifico progetto, da parte di altri soggetti, previa predisposizione di infrastrutture, servizi e soluzioni specifiche e garantendo la salvaguardia dell'igiene, della funzionalità, della sicurezza e dell'organizzazione del servizio educativo.

Gli spazi esterni destinati ai bambini devono essere organizzati e attrezzati come ambiente educativo, che consenta l'esplorazione libera e il gioco strutturato, in modo da rispondere alle esigenze delle diverse età.

Tali requisiti devono caratterizzare anche gli eventuali spazi esterni non contigui alla struttura del nido che possono essere utilizzati, purché situati nelle immediate vicinanze della stessa e collegati con percorsi che garantiscano la sicurezza dei bambini.

2.2.3 Articolazione degli spazi interni e spazi essenziali

Gli spazi destinati ai bambini e quelli a disposizione degli adulti devono possedere caratteristiche in grado di consentirne un utilizzo flessibile in rapporto al progetto educativo. Dovranno essere organizzati in modo tale da permettere ai bambini di usufruirne in modo libero e autonomo, con esclusione dei locali che possono creare loro dei pericoli. Deve, inoltre, essere garantito un facile collegamento con l'area esterna.

Gli spazi essenziali sono i seguenti:

- a) un vano di ingresso dotato di ambiente filtro. Se l'accesso a ciascuna sezione avviene esclusivamente dall'esterno, occorre prevedere uno spazio filtro per la tutela microclimatica. Si deve comunque evitare il passaggio attraverso i locali di altre sezioni;
- b) unità funzionali minime (sezioni) per ciascun gruppo di bambini;
- c) spazi comuni;
- d) servizi generali e spazi a disposizione degli adulti;
- e) servizi igienici per bambini e adulti;
- f) cucina o terminale di cucina, o altro spazio;
- g) area esterna.

2.2.4 Superficie interna

La superficie interna del nido d'infanzia, anche a tempo parziale, deve prevedere gli spazi destinati alle attività dei bambini e quelli destinati ai servizi generali e alle attività degli adulti.

Gli spazi destinati specificamente alle attività dei bambini (sezioni, spazi per il riposo e il pasto, se non compresi all'interno della sezione, spazi comuni, servizi igienici) nei nidi a tempo pieno non possono comunque essere inferiori a 7,5 mq per posto bambino (par. 2.2.3: lettera b-c-e, limitatamente ai servizi igienici per bambini), intesi come superficie utile netta, da cui vanno esclusi gli spazi per i servizi generali, che dovranno comprendere almeno quelli indicati come essenziali al paragrafo 2.2.3, e precisamente quelli indicati alla lettera a), alla lettera d), alla lettera e) limitatamente ai servizi igienici per adulti, e alla lettera f).

Nei nidi a tempo parziale gli spazi destinati alle attività dei bambini non possono essere inferiori a 7 mq per posto bambino.

2.2.5 Ricettività

La ricettività minima e massima del nido d'infanzia sia a tempo pieno che a tempo parziale, è fissata rispettivamente in 17 e 60 posti bambino.

Indipendentemente dalla capienza della struttura, in considerazione dello scarto accertato tra bambini iscritti e reali frequentanti nei nidi d'infanzia, i soggetti gestori potranno iscrivere un numero di bambini superiore alla ricettività della struttura nella misura massima del 10%, fatto salvo il rispetto del rapporto numerico di cui al paragrafo 2.3.2, che andrà calcolato sul numero dei bambini effettivamente iscritti.

2.2.6 Organizzazione degli spazi interni

Gli spazi interni del nido d'infanzia devono essere organizzati, arredati e attrezzati con riferimento all'unità funzionale minima costituita dalla sezione.

L'unità minima è integrata da altri spazi di uso comune destinati alle attività individuate nel progetto educativo di riferimento. Tali spazi sono utilizzati, a rotazione o contemporaneamente, per attività individuali e di grande o piccolo gruppo.

Gli spazi del nido, anche attraverso l'utilizzo di arredi e attrezzature, devono consentire l'accoglienza dei bambini e dei genitori, l'informazione e la comunicazione sull'attività del servizio e favorire le relazioni tra bambini, genitori e operatori.

2.2.7 Organizzazione delle sezioni

La sezione rappresenta l'unità spaziale minima del nido e può essere organizzata in base a criteri relativi all'omogeneità dell'età e allo sviluppo globale dei bambini o alla loro eterogeneità, secondo le scelte pedagogiche individuate dal personale e dal coordinamento pedagogico e riferite alla specifica progettazione educativa.

La struttura del nido d'infanzia può articolarsi su più sezioni, in relazione alla capienza della struttura, all'età e al numero dei bambini iscritti.

Ciascuna sezione deve comprendere spazi essenziali, che possono essere previsti in locali unici o separati, idonei a svolgere le seguenti funzioni:

attività ludiche individuali e di gruppo;

soggiorno e pranzo;

riposo. Qualora per il riposo venga identificato uno spazio ad uso non esclusivo, prima dell'utilizzo, devono essere assicurate le migliori condizioni di igienicità e fruibilità compatibili con il sonno.

Il locale o i locali per l'igiene personale dei bambini devono prevedere, di norma:

un WC adatto allo sviluppo del bambino (per ogni sei bambini);

un lavabo con un rubinetto ogni quattro bambini;

una vasca bagno e fasciatoio.

I locali per l'igiene destinati ai bambini possono essere al servizio di più sezioni, ma devono essere comunque contigui a ciascuna di esse.

Se la struttura è articolata su più piani, è auspicabile la presenza di servizi distribuiti tra i piani stessi; eventuali deroghe devono essere autorizzate dalla competente struttura regionale.

2.2.8 Servizi generali

I servizi generali dei nidi devono comprendere:

- ufficio, se non previsto in altre sedi;
- idonei locali destinati a spogliatoio e servizi igienici per il personale;
- cucina. Possono essere previsti i pasti veicolati: in tal caso deve essere realizzato un idoneo terminale di distribuzione o cucinetta attrezzata, atta a garantire il mantenimento della qualità del cibo e la distribuzione dello stesso;
- uno spazio opportunamente posizionato e attrezzato per il lavaggio delle stoviglie;
- un locale dispensa attiguo alla cucina e accessibile direttamente dall'esterno o attraverso percorsi interni che non implicino interferenze con gli spazi dedicati alle attività educative;

- lavanderia, opportunamente attrezzata, qualora non si utilizzi il servizio esterno;
- uno spazio guardaroba;
- locali di deposito e/o sgombero;
- uno spazio per la preparazione del materiale didattico, i colloqui con i genitori e le attività amministrative.

Qualora nella stessa struttura sia ubicato un altro servizio educativo o una scuola dell'infanzia, o una scuola primaria (uguale polo per l'infanzia), gli spazi dei servizi generali e gli spazi di cui al par. 2.2.3, lettera c), possono essere utilizzati in comune e, preferibilmente, in orari differenziati.

In considerazione delle diverse specificità dei regolamenti edilizi locali, non è possibile stimare uno standard di riferimento per il dimensionamento dei servizi generali: ne consegue che, in sede di autorizzazione al funzionamento, il gestore dovrà dimostrare la conformità degli spazi alle normative vigenti in funzione delle modalità gestionali adottate ed in riferimento al numero di bambini ospitati.

2.3 Requisiti organizzativi

2.3.1 Calendario e orario

L'anno educativo non può avere durata inferiore a 11 mesi, con attività per almeno cinque giorni alla settimana.

L'orario di apertura del nido d'infanzia non può essere inferiore a 6 ore giornaliere. Dentro l'orario stabilito possono essere individuate possibilità di iscrizione diversificate: i nidi d'infanzia possono essere a tempo pieno, quando osservano un orario di apertura pari o superiore alle otto ore al giorno, o a tempo parziale, quando osservano un orario di apertura inferiore alle otto ore.

2.3.2 Rapporto numerico tra educatori e bambini

Il rapporto numerico tra personale educativo e bambini nei nidi d'infanzia deve essere determinato tenendo conto della natura del servizio offerto, delle caratteristiche della struttura, e dei bambini accolti (numero, età...), nonché dei tempi di apertura dei servizi. Il rapporto tra personale avente funzione educativa e i bambini deve essere, mediamente, di 1 a 8. Per quanto riguarda il personale addetto ai servizi generali, occorre distinguere a seconda che le attività di cucina, pulizia, guardaroba ecc. vengano svolte con personale interno, oppure mediante l'utilizzo di contratti con ditte private: nel caso che tutte le attività vengano svolte da personale interno, il rapporto numerico medio tra addetti ai servizi generali e bambini non può essere superiore a un addetto ogni ventiquattro bambini, escluso il personale di cucina.

Tale rapporto potrà variare qualora le attività di cui sopra vengano svolte in tutto o in parte da personale esterno.

2.3.3 Gruppo degli operatori e organizzazione interna

L'insieme degli educatori, compresi quelli assegnati al coordinamento interno, degli addetti alle funzioni ausiliarie e alla cucina costituisce il gruppo degli operatori del nido d'infanzia. I parametri evidenziati al paragrafo 2.3.2 consentono di definire l'organico del personale da assegnare al nido. Le sostituzioni del personale dovranno essere effettuate in modo tale da garantire il mantenimento del rapporto previsto tra educatori e bambini presenti.

Nei gruppi sezioni in cui sono inseriti bambini disabili (con certificazione), in relazione al numero e alla gravità della situazione, su proposta dell'ente gestore, sentito il gruppo di lavoro può essere stabilita la riduzione del numero di bambini, o in alternativa, l'assegnazione di un educatore supplementare di aiuto alla sezione.

3 MICRO-NIDO

3.1 Descrizione della struttura

Denominazione	Micro-nido
Definizione	Il micro-nido è un servizio socio-educativo per la prima infanzia e si differenzia dal nido per minore capacità di accoglienza e per alcuni parametri strutturali. Svolge anche servizio di mensa e di riposo. Può ospitare fino ad un massimo di 16 bambini, dai tre mesi ai tre anni. Il micronido può essere realizzato anche in un appartamento purché destinato esclusivamente a questo servizio, o in azienda.
Finalità	Educativa e sociale
Utenza	Bambini/e di età compresa tra 3 mesi e 3 anni
Organizzazione interna	Il micro-nido può organizzarsi in sezioni sia omogenee che eterogenee per età. Particolare attenzione andrà posta alla sezione dei più piccoli (bambini da 3 ai 10-12 mesi).

3.2 Requisiti strutturali

3.2.1 Spazi esterni e struttura

Lo spazio esterno è pari ad almeno 8 mq per posto bambino ed è da considerarsi in aggiunta all'area di sedime (ossia il suolo occupato e reso impermeabile dalla superficie coperta) dei fabbricati e al netto delle aree di parcheggio.

Le aree con destinazione a parcheggi e a viabilità carrabili e tutti gli spazi esterni pertinenti alla struttura non di uso dei bambini devono essere protetti per garantire la sicurezza degli stessi.

La struttura destinata a micro-nido deve essere facilmente raggiungibile, accessibile dal punto di vista del superamento delle barriere architettoniche e deve avere un ingresso indipendente.

Per le strutture aggregate a servizi scolastici o educativi l'ingresso può essere unico. Di norma, inoltre, la struttura deve garantire il rapporto diretto con l'esterno, essere collocata a pianterreno ed essere articolata su un unico livello.

Qualora il servizio sia collocato su più piani dovranno essere adottate tutte le misure utili e necessarie per garantire la sicurezza, sia in caso di eventi eccezionali, sia per l'ordinaria gestione quotidiana; si deve comunque garantire che ogni unità funzionale minima (sezione) e relativi servizi siano collocati su un unico piano.

Nel caso in cui il micro-nido sia collocato in uno stabile che ospita anche appartamenti o uffici, l'ingresso al servizio deve essere adeguatamente vigilato anche tramite strumenti di telecontrollo.

3.2.2 Caratteristiche tecniche degli spazi esterni

Lo spazio esterno attrezzato deve essere recintato e di uso esclusivo dei bambini, salvo il caso di utilizzo programmato in orario di chiusura del servizio e tramite specifico progetto da parte di altri soggetti, previa predisposizione di infrastrutture, servizi e soluzioni specifiche e garantendo la salvaguardia dell'igiene, della funzionalità, della sicurezza e dell'organizzazione del servizio educativo.

Gli spazi esterni destinati ai bambini devono essere organizzati e attrezzati come ambiente educativo, che consenta l'esplorazione libera e il gioco strutturato, in continuità con gli spazi interni, in modo da rispondere alle esigenze delle diverse età.

Tali requisiti devono caratterizzare anche gli eventuali spazi esterni non contigui alla struttura del micro-nido, che possono essere utilizzati, purché situati nelle immediate vicinanze della stessa e collegati con percorsi che garantiscano la sicurezza dei bambini.

Gli spazi esterni destinati ai bambini devono preferibilmente prevedere una zona riparata e pavimentata, intermedia, tra interno ed esterno.

3.2.3 Articolazione degli spazi interni e spazi essenziali

Gli spazi destinati ai bambini e quelli a disposizione degli adulti devono avere caratteristiche che ne consentano un utilizzo flessibile in rapporto al progetto educativo.

Gli spazi essenziali sono i seguenti:

- a) un vano di ingresso dotato di ambiente filtro. Se l'accesso a ciascuna sezione avviene esclusivamente dall'esterno, occorre prevedere uno spazio filtro per la tutela microclimatica. Si deve comunque evitare il passaggio attraverso i locali di altre sezioni;
- b) una o più unità funzionali minime (sezioni) per ciascun gruppo di bambini;
- c) spazi comuni;
- d) servizi generali e spazi a disposizione degli adulti;
- e) servizi igienici per bambini e adulti;
- f) cucina o terminale di cucina;
- g) area esterna.

3.2.4 Superficie interna

La superficie interna del micro-nido, anche a tempo parziale, deve prevedere gli spazi destinati alle attività dei bambini e quelli destinati ai servizi generali e alle attività degli adulti.

Gli spazi destinati specificamente alle attività dei bambini nei micro-nidi a tempo pieno non possono comunque essere inferiori a 7 mq per posto bambino (par. 3.2.3: lettera b-c-e limitatamente ai servizi igienici per bambini), intesi come superficie utile netta, a cui vanno aggiunti gli spazi per i servizi generali, che dovranno comprendere almeno quelli indicati come essenziali al paragrafo 3.2.3, e precisamente quelli indicati alla lettera a), alla lettera d), alla lettera e) limitatamente ai servizi igienici per adulti, e alla lettera f).

Nei micro-nidi a tempo parziale gli spazi destinati alle attività dei bambini (sezioni, spazi per il riposo e il pasto, se non compresi all'interno della sezione, spazi comuni, servizi igienici) non possono essere inferiori a 6,5 mq per posto bambino, intesi come superficie utile netta, cui vanno aggiunti gli spazi per i servizi generali, secondo quanto detto sopra.

3.2.5 Ricettività

La ricettività minima e massima del micro-nido, sia a tempo pieno che a tempo parziale, è fissata rispettivamente in 6 e 16 posti bambino.

Indipendentemente dalla capienza della struttura, in considerazione dello scarto accertato tra bambini iscritti e reali frequentanti nei micro-nidi, i soggetti gestori potranno iscrivere un numero di bambini superiore alla ricettività della struttura nella misura massima del 10%, fatto salvo il rispetto del rapporto numerico di cui al paragrafo 3.3.2, che andrà calcolato sul numero dei bambini effettivamente iscritti.

3.2.6 Organizzazione degli spazi interni

Gli spazi interni del micro-nido devono essere organizzati, arredati e attrezzati con riferimento all'unità funzionale minima costituita dalla sezione.

L'unità minima è integrata da altri spazi di uso comune destinati alle attività individuate nel progetto educativo di riferimento. Tali spazi sono utilizzati, a rotazione o contemporaneamente, per attività individuali e di grande o piccolo gruppo.

Gli spazi del micro-nido, anche attraverso l'utilizzo di arredi e attrezzature, devono consentire l'accoglienza dei bambini e dei genitori, l'informazione e la comunicazione sull'attività del servizio e favorire le relazioni tra bambini, genitori e operatori.

3.2.7 Organizzazione delle sezioni

La sezione deve essere articolata in zone sulla base delle esigenze evolutive dei bambini e della differenziazione delle attività, nonché per consentire l'organizzazione di gruppi diversi.

La struttura del micro-nido può articolarsi su più sezioni, in relazione alla capienza della struttura

stessa e all'età e al numero dei bambini iscritti.

Ciascuna sezione deve permettere di svolgere le attività individuali e di gruppo al fine di promuovere lo sviluppo delle competenze motorie, relazionali e cognitive e sostenere il processo dalla dipendenza alle autonomie.

Il riposo e il pasto sono garantiti o all'interno della sezione o in spazi funzionalmente collegati e attrezzati.

Qualora per il riposo venga identificato uno spazio ad uso non esclusivo, prima dell'utilizzo devono essere assicurate le migliori condizioni di igienicità e fruibilità compatibili con il sonno.

I locali per l'igiene destinati ai bambini possono essere al servizio di più sezioni, ma devono essere comunque contigui a ciascuna di esse.

I locali stessi devono essere attrezzati con un fasciatoio, una vasca lavabo e una dotazione media di sanitari non inferiore a un vaso ogni sei bambini e un posto lavabo ogni quattro bambini, avendo come riferimento anche le diverse età.

3.2.8 Servizi generali

I servizi generali dei micro-nidi devono comprendere:

- ufficio, se non previsto in altre sedi;
- idonei locali destinati a spogliatoio e servizi igienici per il personale;
- cucina. Possono essere previsti i pasti veicolati: in tal caso deve essere realizzato un idoneo terminale di distribuzione o cucinetta attrezzata, atta a garantire il mantenimento della qualità del cibo e la distribuzione dello stesso;
- un spazio opportunamente posizionato e attrezzato per il lavaggio delle stoviglie;
- un locale dispensa attiguo alla cucina e accessibile direttamente dall'esterno o attraverso percorsi interni che non implicino interferenze con gli spazi dedicati alle attività educative;
- lavanderia, opportunamente attrezzata, qualora non si utilizzi il servizio esterno;
- uno spazio guardaroba;
- locali di deposito e/o sgombero;
- uno spazio per la preparazione del materiale didattico, i colloqui con i genitori e le attività amministrative.

Qualora nella stessa struttura sia ubicato un altro servizio educativo, o una scuola dell'infanzia, o una scuola primaria (uguale polo per l'infanzia), gli spazi dei servizi generali e gli spazi di cui al par. 3.2.3 lettera c), possono essere utilizzati in comune e, preferibilmente, in orari differenziati.

In considerazione delle diverse specificità dei regolamenti edilizi locali, non è possibile stimare uno standard di riferimento per il dimensionamento dei servizi generali: ne consegue che, in sede di autorizzazione al funzionamento, il gestore dovrà dimostrare la conformità degli spazi alle normative vigenti in funzione delle modalità gestionali adottate ed in riferimento al numero di bambini ospitati.

3.3 Requisiti organizzativi

3.3.1 Calendario e orario

L'anno educativo non può avere durata inferiore a 11 mesi, con attività per almeno cinque giorni alla settimana.

L'orario di apertura del micro-nido d'infanzia non può essere inferiore a 6 ore giornaliere. Dentro l'orario stabilito possono essere individuate possibilità di iscrizione diversificate: i micro-nidi d'infanzia possono essere a tempo pieno, quando osservano un orario di apertura pari o superiore alle otto ore al giorno, o a tempo parziale, quando osservano un orario di apertura inferiore alle otto ore.

3.3.2 Rapporto numerico tra educatori e bambini

Il rapporto numerico tra personale educativo e bambini nei micro-nidi d'infanzia deve essere

determinato tenendo conto della natura del servizio offerto, delle caratteristiche della struttura, e dei bambini accolti (numero, età...), nonché dei tempi di apertura dei servizi. Il rapporto tra personale avente funzione educativa e i bambini deve essere, mediamente, di 1 a 8. Per quanto riguarda il personale addetto ai servizi generali, occorre distinguere a seconda che le attività di cucina, pulizia, guardaroba ecc., vengano svolte con personale interno, oppure mediante l'utilizzo di contratti con ditte private: nel caso che tutte le attività vengano svolte da personale interno sarà richiesta la presenza di un addetto ai servizi generali (a tempo parziale o pieno), escluso il personale di cucina. Tale rapporto potrà variare qualora le attività di cui sopra vengano svolte in tutto o in parte da personale esterno.

3.3.3 Gruppo degli operatori e organizzazione interna

L'insieme degli educatori, compresi quelli assegnati al coordinamento interno, degli addetti alle funzioni ausiliarie e alla cucina costituisce il gruppo degli operatori del micro-nido d'infanzia.

I parametri evidenziati al paragrafo 3.3.2 consentono di definire l'organico del personale da assegnare al micro-nido. Le sostituzioni del personale dovranno essere effettuate in modo tale da garantire il mantenimento del rapporto previsto tra educatori e bambini presenti.

Nei gruppi sezioni in cui sono inseriti bambini disabili (con certificazione), in relazione al numero e alla gravità della situazione, su proposta del gestore, sentito il gruppo di lavoro, può essere stabilita la riduzione del numero di bambini, o in alternativa, l'assegnazione di un educatore supplementare di aiuto alla sezione.

4 SEZIONI PRIMAVERA (O PONTE)

4.1 Descrizione della struttura

Denominazione	Sezioni Primavera (o Ponte)
Definizione	Le sezioni primavera o classi sperimentali aggregate alla scuola dell'infanzia, nascono quale luoghi di sviluppo psico-fisico, cognitivo, motorio, affettivo e sociale per bambini da 24 a 36 mesi.
Finalità	Educativa e sociale
Utenza	Bambini/e di età compresa tra 24 e 36 mesi
Organizzazione interna	Le sezioni primavera o classi sperimentali aggregate alla scuola dell'infanzia sono organizzate per età.

4.2 Requisiti strutturali

4.2.1 Spazi esterni e struttura

La struttura destinata a sezioni primavera o classi sperimentali aggregate alla scuola dell'infanzia deve essere facilmente raggiungibile, accessibile dal punto di vista del superamento delle barriere architettoniche. L'ingresso può essere unico. Di norma, la struttura deve garantire il rapporto diretto con l'esterno, essere collocata a pianterreno ed essere articolata su un unico livello.

Qualora il servizio sia collocato su più piani dovranno essere adottate tutte le misure utili e necessarie per garantire la sicurezza, sia in caso di eventi eccezionali, sia per l'ordinaria gestione quotidiana; si deve comunque garantire che ogni unità funzionale minima (sezione) e relativi servizi siano collocati su un unico piano.

Nel caso in cui la sezione primavera sia collocata in uno stabile che ospita anche uffici, l'ingresso al servizio deve essere adeguatamente vigilato anche tramite strumenti di telecontrollo.

4.2.2 Caratteristiche tecniche degli spazi esterni

Lo spazio esterno attrezzato deve essere recintato e di uso esclusivo dei bambini, salvo il caso di utilizzo programmato in orario di chiusura del servizio e tramite specifico progetto da parte di altri soggetti, previa predisposizione di infrastrutture, servizi e soluzioni specifiche e garantendo la salvaguardia dell'igiene, della funzionalità, della sicurezza e dell'organizzazione del servizio educativo.

Gli spazi esterni destinati ai bambini devono essere organizzati e attrezzati come ambiente educativo, che consenta l'esplorazione libera e il gioco strutturato, in continuità con gli spazi interni, in modo da rispondere alle esigenze delle diverse età. Si deve prevedere zone in cui i bambini piccoli (24-36 mesi) possano giocare senza correre rischi.

Tali requisiti devono caratterizzare anche gli eventuali spazi esterni non contigui alla struttura in cui è presente una sezione primavera, che possono essere utilizzati, purché situati nelle immediate vicinanze della stessa e collegati con percorsi che garantiscano la sicurezza dei bambini.

Gli spazi esterni destinati ai bambini devono preferibilmente prevedere una zona riparata e pavimentata, intermedia, tra interno ed esterno.

4.2.3 Articolazione degli spazi interni e spazi essenziali

Gli spazi destinati ai bambini e quelli a disposizione degli adulti devono avere caratteristiche che ne consentano un utilizzo flessibile in rapporto al progetto educativo.

Gli spazi essenziali sono i seguenti:

- a) un vano di ingresso dotato di ambiente filtro. Se l'accesso a ciascuna sezione avviene esclusivamente dall'esterno, occorre prevedere uno spazio filtro per la tutela microclimatica. Si deve comunque evitare il passaggio attraverso i locali di altre sezioni;
- b) una o più unità funzionali minime (sezioni);
- c) spazi comuni;
- d) servizi igienici per bambini e per adulti.

4.2.4 Superficie interna

Gli spazi destinati specificamente alle attività dei bambini nelle sezioni primavera non possono comunque essere inferiori a 7,5 mq per posto bambino (par. 4.2.3: lettera b-c-d limitatamente ai servizi igienici per bambini), intesi come superficie utile netta.

4.2.5 Ricettività

La ricettività massima della sezione primavera è pari a 20 posti bambino.

4.2.6 Organizzazione degli spazi interni

Gli spazi interni della sezione primavera devono essere organizzati, arredati e attrezzati con riferimento all'unità funzionale minima costituita dalla sezione.

L'unità minima è integrata da altri spazi di uso comune destinati alle attività individuate nel progetto educativo di riferimento. Gli spazi comuni con la scuola dell'infanzia o la scuola primaria sono utilizzati in modo programmato per garantire la tutela dei bambini più piccoli.

Gli spazi della sezione primavera, anche attraverso l'utilizzo di arredi e attrezzature, devono consentire l'accoglienza dei bambini e dei genitori, l'informazione e la comunicazione sull'attività del servizio e favorire le relazioni tra bambini, genitori e operatori.

4.2.7 Organizzazione delle sezioni

La sezione deve essere articolata in zone sulla base delle esigenze evolutive dei bambini e della differenziazione delle attività, nonché per consentire l'organizzazione di gruppi diversi.

È possibile prevedere più sezioni primavera, in relazione alla capienza della struttura stessa e all'età e al numero dei bambini iscritti.

Ciascuna sezione deve permettere di svolgere le attività individuali e di gruppo al fine di

promuovere lo sviluppo delle competenze motorie, relazionali e cognitive e sostenere il processo dalla dipendenza alle autonomie.

Il riposo e il pasto sono garantiti o all'interno della sezione o in spazi funzionalmente collegati e attrezzati.

Qualora per il riposo venga identificato uno spazio ad uso non esclusivo, prima dell'utilizzo devono essere assicurate le migliori condizioni di igienicità e fruibilità compatibili con il sonno.

I locali per l'igiene destinati ai bambini possono essere al servizio di più sezioni, ma devono essere comunque contigui a ciascuna di esse.

I locali stessi devono essere attrezzati con un fasciatoio, una vasca lavabo e una dotazione media di sanitari non inferiore a un vaso ogni sei bambini e un posto lavabo ogni quattro bambini, avendo come riferimento anche l'età.

4.2.8 Servizi generali

Per quanto riguarda i servizi generali, saranno presi a riferimento quelli presenti nella struttura (scuola dell'infanzia o scuola primaria).

4.3 Requisiti organizzativi

4.3.1 Calendario e orario

L'anno educativo non può avere durata inferiore rispetto a quello previsto per la scuola dell'infanzia, con attività per almeno cinque giorni alla settimana.

L'orario di apertura della sezione primavera non può essere inferiore a 6 ore giornaliere.

4.3.2 Rapporto numerico tra educatori e bambini

Il rapporto numerico tra personale educativo e bambini nelle sezioni primavera viene determinato tenendo conto della natura del servizio offerto, delle caratteristiche della struttura, e dei bambini accolti (numero, età...), nonché dei tempi di apertura del servizio. Il rapporto tra personale avente funzione educativa e i bambini deve essere, non superiore di 1 a 10.

4.3.3 Gruppo degli operatori e organizzazione interna

I parametri evidenziati al paragrafo 4.3.2 consentono di definire l'organico del personale o team da assegnare alla sezione primavera. Le sostituzioni del personale dovranno essere effettuate in modo tale da garantire il mantenimento del rapporto previsto tra educatori e bambini presenti.

Nei gruppi sezioni in cui sono inseriti bambini disabili (con certificazione), in relazione al numero e alla gravità della situazione, su proposta del soggetto gestore, sentito il gruppo di lavoro, può essere stabilita la riduzione del numero di bambini, o in alternativa, l'assegnazione di un educatore supplementare di aiuto alla sezione.

5 SERVIZI INTEGRATIVI

Il "Nomenclatore interregionale degli interventi e servizi sociali" del CISIS (Centro interregionale per i sistemi informatici, geografici e statistici) definisce le tipologie di servizi integrativi e prevede che essi possano essere organizzati secondo criteri di flessibilità al fine di integrare e ampliare l'offerta educativa. Nell'ottica di tali opportunità, differenziate e mirate alle specifiche esigenze dei bambini e delle loro famiglie, si prevedono:

spazi gioco per bambini, preferibilmente, da 18 a 36 mesi;

centri per bambini e famiglie;

servizi e interventi educativi in contesto domiciliare.

A differenza di quanto avviene per il nido d'infanzia, all'interno dei servizi integrativi non è prevista la somministrazione di pasti (fatta eccezione per i servizi educativi in contesto domiciliare).

Negli Spazi gioco per bambini e nei Centri per bambini e famiglie può essere prevista la merenda, sia in ragione del numero di ore di apertura, sia per la valenza conviviale ed educativa di questo momento della giornata.

5.1 Descrizione della struttura: spazio gioco per bambini

Denominazione	Spazio gioco per bambini
Definizione	Lo Spazio gioco per bambini è un servizio a carattere educativo e ludico, rivolto a bambini in età compresa, preferibilmente, fra 18 mesi e 3 anni, con turni organizzati secondo criteri di massima flessibilità. Lo spazio è privo di servizio di mensa e non sono richiesti spazi per il riposo.
Finalità	Educativa e sociale
Utenza	Bambini/e di età compresa, preferibilmente, tra 18 mesi e 3 anni
Organizzazione interna	Lo spazio gioco per bambini può essere organizzato secondo gruppi omogenei o eterogenei per età e adottare la metodologia del piccolo, medio o grande gruppo (proporzionalmente al numero dei bambini, all'età e al tipo di attività svolta).

5.2 Requisiti strutturali

5.2.1 Spazi esterni e collocazione della struttura

L'area esterna a disposizione dei bambini negli spazi gioco per bambini di nuova costruzione, non collocati in situazione di alta densità di popolazione, non deve essere inferiore a 8 mq per posto bambino. L'area esterna per spazi gioco collocati in territori ad alta densità abitativa non potrà essere inferiore a 5 mq per posto bambino. Lo standard dello spazio esterno dovrà essere considerato in aggiunta all'area di sedime (ossia il suolo occupato e reso impermeabile dalla superficie coperta) dei fabbricati e al netto delle aree di parcheggio.

Le aree con destinazione a parcheggi e a viabilità carrabile e tutti gli spazi esterni pertinenti alla struttura non di uso dei bambini devono essere protetti per garantire la sicurezza degli stessi.

La struttura destinata spazi gioco per bambini deve essere facilmente raggiungibile, accessibile dal punto di vista del superamento delle barriere architettoniche e avere un ingresso indipendente.

Qualora il servizio sia collocato su più piani dovranno essere adottate tutte le misure utili e necessarie per garantire la sicurezza, sia in caso di eventi eccezionali, sia per l'ordinaria gestione quotidiana.

5.2.2 Caratteristiche tecniche degli spazi esterni

L'area esterna (giardino o terrazzo), è di uso esclusivo dei bambini, durante l'orario di apertura dello spazio gioco per bambini, salvo il caso di utilizzo programmato, in orario di chiusura del servizio e tramite specifico progetto, da parte di altri soggetti, previa predisposizione di infrastrutture, servizi e soluzioni specifiche e garantendo la salvaguardia dell'igiene, della funzionalità, della sicurezza e dell'organizzazione del servizio educativo.

Gli spazi esterni destinati ai bambini devono essere organizzati e attrezzati come ambiente educativo, che consenta l'esplorazione libera e il gioco strutturato, in modo da rispondere alle esigenze delle diverse età.

Tali requisiti devono caratterizzare anche gli eventuali spazi esterni non contigui alla struttura del nido che possono essere utilizzati, purché situati nelle immediate vicinanze della stessa e collegati con percorsi che garantiscano la sicurezza dei bambini.

5.2.3 Articolazione degli spazi interni e spazi essenziali

Gli spazi destinati ai bambini e quelli a disposizione degli adulti devono avere caratteristiche che ne consentano un utilizzo flessibile in rapporto al progetto educativo.

Gli spazi essenziali sono i seguenti:

- a) un vano di ingresso dotato di ambiente filtro. Se l'accesso a ciascuna sezione avviene esclusivamente dall'esterno, occorre prevedere uno spazio filtro per la tutela microclimatica. Si deve comunque evitare il passaggio attraverso i locali di altre sezioni;
- b) una o più unità funzionali minime (sezioni) per ciascun gruppo di bambini;
- c) spazi comuni;
- d) servizi generali e spazi a disposizione degli adulti;
- e) servizi igienici per bambini e adulti;
- f) spazio per la preparazione della merenda;
- g) area esterna.

5.2.4 Superficie interna

La superficie interna dello spazio gioco per bambini deve prevedere gli spazi destinati alle attività dei bambini e quelli destinati ai servizi generali e alle attività degli adulti.

La superficie interna deve prevedere almeno 6,5 mq per posto bambino per quanto riguarda gli spazi destinati specificamente alle attività dei bambini e spazi destinati ai servizi generali dimensionati in rapporto al numero di bambini.

5.2.5 Ricettività

La struttura degli spazi bambini ha una ricettività massima di 20/30 bambini contemporaneamente.

5.2.6 Organizzazione degli spazi interni

Gli spazi e le attività devono essere organizzati per gruppi di bambini, sulla base del progetto educativo, in rapporto all'età, al tempo di permanenza degli stessi all'interno della struttura ed essere articolati in modo da consentire uno spazio fisso per l'accoglienza dei diversi gruppi e spazi adeguatamente attrezzati per lo svolgimento delle attività educative.

5.2.7 Servizi generali

Trattandosi di servizio che non prevede la mensa, per consentire la preparazione della merenda occorre almeno uno spazio delimitato, anche non a tutta altezza, tale comunque da impedire l'accesso ai bambini.

Poiché i bambini rimangono al massimo per **cinque ore** al giorno, la struttura può non disporre di locali specifici per il sonno; tuttavia, data la fascia di età dei bambini accolti, deve esser previsto uno spazio idoneo al riposo per coloro che ne manifestino la necessità.

5.3 Requisiti organizzativi

5.3.1 Calendario e orario

L'anno educativo non può avere durata inferiore a 11 mesi, con attività per almeno cinque giorni alla settimana.

L'orario di apertura dello spazio gioco per bambini non può essere superiore a 5 ore giornaliere.

5.3.2 Rapporto numerico tra educatori e bambini

Il rapporto numerico tra personale educativo e bambini negli Spazi gioco per bambini deve essere determinato tenendo conto della natura del servizio offerto, delle caratteristiche della struttura, e dei bambini accolti (numero, età, eventuali difficoltà, ecc.), nonché dei tempi di apertura dei servizi. Il rapporto tra personale avente funzione educativa e i bambini deve essere, mediamente, di 1 a 10. Il rapporto numerico medio tra addetti ai servizi generali e bambini non può essere superiore a un addetto ogni venti bambini.

5.3.3 Gruppo degli operatori e organizzazione interna

L'insieme degli educatori, compresi quelli assegnati al coordinamento interno e degli addetti alle

funzioni ausiliarie costituisce il gruppo degli operatori dello spazio gioco per bambini.

I parametri evidenziati al paragrafo 5.3.2 consentono di definire l'organico del personale da assegnare allo spazio gioco per bambini. Le sostituzioni del personale dovranno essere effettuate in modo tale da garantire il mantenimento del rapporto previsto tra educatori e bambini presenti.

5.4 Definizione della struttura: centro per bambini e famiglie

Denominazione	Centri per bambini e famiglie
Definizione	Il Centro per bambini e famiglie è servizio a carattere educativo e ludico, rivolto (generalmente) a bambini in età compresa fra tre mesi e tre anni, organizzato secondo il criterio della flessibilità. Il centro prevede la fruizione continuativa del servizio da parte di bambini accompagnati da un genitore o da altro adulto accompagnatore, poiché non vi è affidamento. I genitori e gli adulti accompagnatori concorrono alla realizzazione dei programmi educativi del centro in una logica di corresponsabilità con gli educatori.
Finalità	Educativa e sociale
Utenza	Bambini/e di età compresa (generalmente) tra 3 mesi e 3 anni
Organizzazione interna	I Centri per bambini e famiglie organizzano attività in ambienti ricchi e stimolanti per i bambini e costituiscono una opportunità di confronto tra genitori e tra questi e gli educatori.

5.5 Requisiti strutturali

5.5.1 Articolazione degli spazi interni e spazi essenziali

Gli spazi destinati ai bambini e quelli a disposizione degli adulti devono avere caratteristiche che ne consentano un utilizzo flessibile in rapporto al progetto educativo.

Gli spazi essenziali sono i seguenti:

- a) un vano di ingresso dotato di ambiente filtro per la tutela microclimatica;
- b) zone comuni per le attività rivolte congiuntamente ai bambini e agli adulti e una zona di uso esclusivo degli adulti;
- c) servizi igienici destinati per il personale, per gli adulti esterni e per bambini;
- d) uno spazio chiuso destinato a deposito per attrezzature e materiali di pulizia.

Per quanto riguarda i servizi igienici per i bambini dovranno essere adottate soluzioni che favoriscano la loro autonomia e tali da facilitare le operazioni del personale e degli accompagnatori.

5.5.2 Superficie interna

La superficie interna del Centro per bambini e famiglie deve prevedere gli spazi destinati alle attività dei bambini con gli adulti e quelli destinati alle attività degli adulti.

La superficie interna deve prevedere almeno 5,5 mq per posto bambino per quanto riguarda gli spazi destinati specificamente alle attività dei bambini e spazi destinati ai servizi generali dimensionati in rapporto al numero di bambini.

5.5.3 Ricettività

La struttura del Centro per bambini e famiglie ha una ricettività adeguata agli spazi dedicati ai bambini.

5.5.4 Organizzazione degli spazi interni

Gli spazi e le attività devono essere organizzati per gruppi di bambini accompagnati da adulti di riferimento, sulla base di un progetto educativo, e articolati in modo da consentire uno spazio fisso per l'accoglienza dei bambini e degli accompagnatori e spazi adeguatamente attrezzati per lo svolgimento delle attività educative.

5.5.5 Servizi generali

Trattandosi di servizio che non prevede la mensa, può essere prevista la somministrazione della merenda.

5.6 Requisiti organizzativi

5.6.1 Calendario e orario

L'orario di apertura del Centro per bambini e famiglie è, al massimo, di 5 ore giornaliere per turno (antimeridiano e/o pomeridiano). Il Centro per bambini e famiglie dovrà avere un'apertura di almeno due giorni alla settimana. Al suo interno sono previste forme di frequenza diversificate e flessibili.

5.6.2 Rapporto numerico tra educatori e bambini

La proporzione fra educatori e bambini, nelle diverse fasce orarie di funzionamento del servizio, non è inferiore a un educatore ogni 15 bambini.

5.6.3 Gruppo degli operatori e organizzazione interna

L'insieme degli educatori, compresi quelli assegnati al coordinamento interno e degli addetti alle funzioni ausiliarie costituisce il gruppo degli operatori del Centro per bambini e famiglie.

5.7 Descrizione della struttura: servizi e interventi educativi in contesto domiciliare

Denominazione	Servizi e interventi educativi in contesto domiciliare
Definizione	Il servizio in contesto domiciliare ha carattere educativo e ludico, è rivolto a bambini da 3 mesi a tre anni e può essere svolto presso l'abitazione della famiglia o il domicilio dell'educatore.
Finalità	Educativa e sociale
Utenza	Bambini/e di età compresa tra 3 mesi e 3 anni
Organizzazione interna	Le attività vengono svolte da un educatore che può gestire un numero massimo di 5 bambini, eventualmente coadiuvato da volontari.

5.7.1 Educatrice familiare

L'educatrice familiare è un servizio, preferibilmente, da avviarsi nei Comuni sede di nidi d'infanzia o di servizi integrativi e da attuarsi presso un ambiente domestico messo a disposizione da una delle famiglie che fruiscono del servizio. Tale ambiente domestico deve essere previsto in una abitazione civile che rispetti le norme attualmente vigenti e dia tutte le garanzie per quanto riguarda la sicurezza, l'igiene e la tutela del benessere dei bambini.

Il servizio di educatrice familiare può essere attuato anche in assenza di altri servizi educativi nel territorio comunale, a condizione che il Comune di ubicazione garantisca il coordinamento pedagogico e la formazione delle educatrici, anche in associazione con altre Amministrazioni (vedi Ambito) e altri soggetti gestori.

Per l'attivazione di tale servizio il personale educatore, oltre al possesso dei titoli di studio indicati al punto 1.6, deve avere svolto presso un'istituzione della prima infanzia un periodo di servizio o di tirocinio di almeno 3 mesi, e almeno 50 ore di formazione documentata su tematiche relative all'educazione della prima infanzia.

Per ogni educatrice familiare il numero di bambini non può essere superiore a tre.

Occorre altresì che il Comune le garantisca un supporto costante tramite uno stretto collegamento con il coordinamento pedagogico, nonché momenti formativi in itinere. Le ragioni sono molteplici: il contesto familiare nel quale operano tali figure non prevede lo scambio quotidiano e il sostegno reciproco con altri educatori che il nido e i servizi integrativi consentono; inoltre la necessità di stabilire relazioni con le famiglie richiede capacità organizzative e una professionalità che va

garantita e sostenuta nel tempo, attraverso azioni specifiche che i Comuni, anche con il sostegno della Regione, sono chiamati ad assicurare.

Le famiglie autonomamente organizzate in gruppi di due o tre, in ragione dell'età dei bambini, scelgono la stessa educatrice che svolgerà il servizio presso il domicilio di uno dei bambini, concordato tra le famiglie medesime.

Le famiglie stabiliscono un regolare rapporto di lavoro privato con l'educatrice e prendono autonomamente accordi sulle modalità organizzative del servizio.

Il Comune, sulla base della presentazione da parte delle famiglie del contratto di lavoro con l'educatrice, può erogare ad ogni famiglia un contributo.

5.7.2 *Educatrice domiciliare*

Anche per l'attivazione di tale servizio il personale educatore, oltre al possesso dei titoli di studio indicati al punto 1.6, deve avere svolto presso un'istituzione della prima infanzia un periodo di servizio o di tirocinio di almeno 6 mesi, e almeno 50 ore di formazione documentata su tematiche relative all'educazione della prima infanzia.

Il servizio potrà ospitare, ordinariamente, al massimo 5 bambini. Qualora il servizio ospiti cinque bambini in presenza di una sola educatrice, il soggetto gestore dovrà indicare una persona reperibile in caso di necessità.

Sono consentiti due servizi di educatrice domiciliare contigui, a condizione che si disponga di uno spazio esterno ad esclusivo uso dei bambini pari almeno a 5 mq per posto bambino.

Il servizio domiciliare dovrà disporre di locali e spazi organizzati in modo da garantire accoglienza, gioco, riposo, igiene personale, deposito dei materiali necessari per lo svolgimento delle diverse attività, ed eventualmente, preparazione e somministrazione pasti. Se eroga un servizio superiore alle cinque ore, dovrà essere dotato almeno di un terminale di distribuzione - o cucinetta - adeguatamente attrezzato per la somministrazione di pasti forniti in multiporzione dall'esterno, che può coincidere con la cucina della casa di abitazione dell'educatrice. In caso di fornitura di pasti in monoporzionamento è sufficiente uno spazio inaccessibile ai bambini, provvisto di acqua corrente e dotato di attrezzature minime. E' richiesta una cucina (che può coincidere con la cucina dell'abitazione dell'educatrice), dimensionata e attrezzata secondo le disposizioni normative statali e locali in materia, per i servizi che scelgono di somministrare pasti prodotti all'interno. Tale modalità di somministrazione è comunque obbligatoria per i servizi che ospitano bambini da tre a dodici mesi.

Per quanto riguarda i servizi igienici, è necessaria la disponibilità di un locale da bagno dedicato ai bambini dotato di:

- un WC piccolo;
- una vasca lavamani bassa;
- una vasca bagno per lavare i bambini;
- un fasciatoio;
- in alternativa un bagno ad esclusivo uso dei bambini, durante la loro presenza, e attrezzato in modo da garantire l'igienicità e la funzionalità e favorire le autonomie dei piccoli.

Progetto di azioni di sistema e assistenza tecnica
per l'obiettivo dei servizi di cura per l'infanzia del QSN 2007-2013

SEMINARIO DECENTRATO

I servizi educativi in Molise: la qualità dell'offerta

REGIONE MOLISE

22/23 giugno 2010

HOTEL CENTRUM PALACE
Campobasso, Via dei Novelli n. 3

PRIMA GIORNATA

9.00 Accoglienza

9.30 Apertura dei lavori e saluti

Prof.ssa Angiolina Fusco Perrella

Assessore Politiche Sociali

Le attività di programmazione della Regione Molise per i servizi educativi alla prima infanzia

Michele Colavita

Dirigente Servizio Programmazione sociale e Coordinamento attività
III Settore

Gli standard strutturali e organizzativi per i servizi educativi integrativi (D.G.R. 276/2009)

Liliana Baranello

Funzionario Ufficio Attuazione Politiche in favore della Famiglia, dei
Minori, dei Disabili, degli Anziani.

Le politiche nazionali di intervento: linee di tendenza e prospettive

Raffaele Tangorra

Direzione Generale per l'inclusione e i diritti sociali e la responsabilità
sociale delle imprese (CSR)

Verso l'attuazione della direttiva sui requisiti strutturali e organizzativi

Lorenzo Campioni

Esperto Istituto degli Innocenti

I temi della progettazione educativa nei servizi integrativi

Jessica Magrini

Esperto Istituto degli Innocenti

13.00 LIGHT LUNCH

14.00 – 16.30 Gruppi di lavoro

1° gruppo

Dai nuovi standard qualitativi ai processi di autorizzazione e
accreditamento

Coordina: Lorenzo Campioni

2° gruppo

Strutturare e organizzare un servizio integrativo

Coordina: Jessica Magrini

Ogni gruppo sarà seguito da un Rapporteur

SECONDA GIORNATA

9.30 – 13.30

Relazioni dei due Rapporteur

Tavola rotonda

Presentazione di 3 tipologie di servizi educativi per la prima
infanzia

Esperienze

- Veronica Fortuna - *sezione primavera*

- Caterina Gandolfo - *nido d'infanzia comunale*

- Domenico Calleo - *nido d'infanzia aziendale*

11.30 PAUSA

12.00 Dibattito e conclusione dei lavori

Durante le giornate del seminario sarà aperto **uno sportello di consulenza** cui sarà possibile rivolgersi per avere informazioni riguardo i servizi educativi per la prima infanzia (0-3 anni), con particolare riferimento a:

- norme e regolamenti regionali;
- progettazione e gestione dei servizi;
- buona progettazione degli spazi;
- progettazione pedagogica e educativa.

Si prega di inviare le iscrizioni a:

Segreteria CNDA

Istituto degli Innocenti di Firenze
p.zza SS. Annunziata 12
50122 Firenze
Tel. 055 2037343
Fax 055 2037344
e.mail cnda@minori.it